



NUMERO 1
GENNAIO/FEBBRAIO 2016

fiamma cremisi

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI



di corsa da Porta Pia a Palermo

Poste Italiane SPA Sped. abb. post. D.L. 353/03 (comp. in L. 27/02/2004) art. 1 comma 1 Aut. C/RM/10/7015



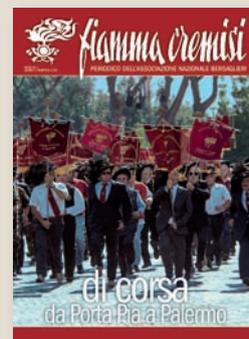
| | |
|----|--|
| 3 | LA VOCE DELLA PRESIDENZA |
| 5 | ASPETTANDO PALERMO |
| 6 | PROGRAMMA 64° RADUNO NAZIONALE |
| 8 | OPERAZIONE HUNSKY |
| 11 | LO SBARCO IN SICILIA |
| 12 | LA GRANDE CUCINA SICILIANA |
| 14 | GEOPOLITICA: ISIS, IL TERRORISMO DELLA MODERNITÀ |
| 18 | LA VOCE DEI LETTORI |
| 26 | L'ECO DEI REPARTI |
| 27 | SPORT CREMISI/CARICHE SOCIALI |
| 28 | AMARCORD |
| 30 | ATTIVITÀ ASSOCIATIVA |
| 42 | LE NOSTRE GIOIE |
| 44 | I NOSTRI LUTTI |

CONTATTI CON LA REDAZIONE

Al fine di agevolare l'attività di redazione, si invitano tutti i Presidenti di Sezione ad attenersi scrupolosamente ad alcune semplici raccomandazioni. L'invio del materiale per il quale si richiede la pubblicazione dovrà pervenire alla redazione, esclusivamente per il tramite delle Presidenze Regionali di appartenenza, all'indirizzo e-mail redazionefiammacremisi@gmail.com, inserendo nell'oggetto l'argomento di massima di cui si occupa il testo (attività associativa, gioie e lutti, eventi di particolare interesse, ecc.) e la località di appartenenza. I testi e le immagini devono essere inviati separatamente; in particolare, i testi dovranno essere redatti con un programma di videoscrittura (programma word .doc), mentre le immagini dovranno essere fornite in formato jpg in alta risoluzione.

Altre richieste di pubblicazione inviate per altri canali di comunicazione (tramite il sito info@bersaglieri.com, per posta in formato cartaceo, o altro), salvo casi particolari preventivamente concordati con la redazione, non saranno prese in esame e pertanto non saranno pubblicate. Si pregano infine i Presidenti Regionali, titolari del "filo diretto con la redazione", di verificare, nell'ambito delle prerogative di competenza, l'esatta applicazione di quanto sopra nonché di esaminare ed approvare preventivamente i contenuti delle notizie per le quali si richiede la pubblicazione.

La redazione ringrazia per il prezioso contributo che vorrete fornirci nel rispettare queste regole, permettendoci così di pubblicare le notizie con maggiore tempestività.



Periodico
dell'Associazione Nazionale Bersaglieri
fondato nel 1951

DIREZIONE, REDAZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Associazione Nazionale Bersaglieri
via Anicia 23/A - 00153 Roma
tel 06.58.03.611
fax 06.58.81.040
info@bersaglieri.net
www.bersaglieri.net

DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Labianca

REDAZIONE
Paolo Girlando
Camillo Tondi
Alfredo Terrone
Mario Galante

DIREZIONE AMMINISTRATIVA ANB
Silvano Festuccia
Concetta Marcelli

DISTRIBUZIONE
Cecilia Prissinotti

PROGETTO GRAFICO
RaffoArt communication
viale Tito Livio 60 - 00136 Roma

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
RaffoArt communication

STAMPA
Rotative Romane Srl
via Tazio Nuvolari 3 - 00019 Tivoli (RM)

CONDIZIONI DI CESSIONE
Gratuito per gli iscritti all'ANB
Abbonamento annuale: € 15,00
Numero arretrato: € 3,00
Abbonamento Benemerito:
versamento da € 20,00 e oltre
sul c/c postale n° 34846006
intestato a: ANB - Presidenza Nazionale
via Anicia 23/A - 00153 Roma

L'amministrazione
non accetta denaro contante

Autorizzazione Tribunale di Roma
n°5319 del 16/10/1967

Iscrizione R.O.C. n°2606



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata
Articoli e fotografie, anche se non pubblicati,
non verranno restituiti
La Direzione si riserva, a termini di legge,
di modificare e ridurre gli articoli quando ciò si renda necessario per esigenze grafiche



Cambio alla direzione di Fiamma Cremisi

Il saluto del Presidente Nazionale

BERS. GEN. D. MARCELLO CATALDI

I Bers. Col. Alfredo Terrone lascia dopo due lustri circa la direzione di “Fiamma Cremisi”. Alfredo ha lavorato con grande passione, competenza, professionalità e pazienza, evidenziando sempre, oltre a indiscussa competenza, un genuino attaccamento alla nostra inimitabile Specialità. Ha apportato notevoli miglioramenti editoriali al periodico, riscuotendo apprezzamenti unanimi. Lo ringrazio a nome di tutta l’ANB anche per la disponibilità offerta di continuare comunque a collaborare con la redazione. Subentra il Bers. Gen.D. Giuseppe Labianca, la cui nomina è stata di recente approvata dalla Giunta Esecutiva Nazionale su mia personale proposta. A lui e alla Redazione, della quale fanno parte, oltre allo stesso Terrone, il Bers. Dott. Camillo Tondi, il Bers. Ten. Col. Mario Galante e la “new entry”, Gen. B. Paolo Girlando, l’augurio di buon lavoro, nella certezza che potranno continuare ad avvalersi della piena, qualificata collaborazione di tutti gli Associati. Al generale La-



bianca ho doverosamente fatto alcune raccomandazioni tra le quali l’esigenza di contenere i costi del Periodico promuovendo l’inserimento della pubblicità e poi di tener presente che la parte “Vita Associativa” deve rimanere il fulcro incompressibile e il vero motivo d’essere della Rivista. Essa dà a tutti noi e a tutti coloro che la leggono la sensazione letterale e visiva di quanto i Bersaglieri, ai vari livelli organici (Sezione, Provincia, Regione, Aree in-

terregionali) fanno in maniera encomiabile e con entusiasmo, organizzando numerosissime attività (raduni, manifestazioni, cerimonie, pellegrinaggi, inaugurazione di Monumenti, ecc.) per mantenere alta e vitale la Fiamma del Bersaglierismo in Italia e all’estero, con un ritorno eccezionalmente positivo di immagine per la nostra amata, invidiabile e invidiata Associazione. Grazie ancora Alfredo e in “bocca al lupo” a Giuseppe e collaboratori. ■

DI GIUSEPPE LABIANCA

Poco prima di lasciare il servizio attivo, il Generale Cataldi - che non avevo conosciuto quando era in servizio, ma con il quale successivamente si era instaurato un cordiale rapporto di reciproca stima e collaborazione quasi decennale - mi disse con tono amichevole ma piuttosto perentorio: “Cosa intendi fare quando lascerai il servizio attivo? Non puoi pensare di fare solo il nonno, devi venire a darmi una mano perché ho bisogno di te; vieni a trovarmi alla Presidenza Nazionale”. Altre volte mi aveva invitato a visitare la sede di via Anicia nel cuore di Trastevere, ma impegni di servizio avevano fatto sì che le mie ripetute pro-

messe fossero state solo “promesse da marinaio”.

Questa volta non potevo più fare il “marinaio”; promisi al Presidente Nazionale che non solo sarei passato a trovarlo ma anche che assicuravo la mia collaborazione da perfetto “bersagliere delle barzellette”, senza cioè conoscere a priori cosa lui avesse in serbo per me. Dopo un primo incontro ed un primo caffè, casualmente avvenuto durante lo scambio di auguri natalizi del dicembre 2014, ne seguirono altri che mi consentirono di conoscere più da vicino le dinamiche interne alla vita associativa, non solo a livello centrale ma anche della sezione A.N.B. di Roma, alla quale sono iscritto dal 2011. Due incontri e

due caffè sono stati significativi in questa mia sin qui breve esperienza associativa. Il primo caffè a marzo, allorché l’amico Marcello mi propose di assumere, per conto della Presidenza Nazionale, la carica di Presidente del Comitato Organizzatore e Coordinatore di tutte le attività connesse con le celebrazioni del “145° Anniversario della presa di Roma attraverso la Breccia di Porta Pia”, assunta al rango di manifestazione a carattere nazionale. Non potendo venir meno alla parola data, accettai la sfida non più da “bersagliere delle barzellette” ma da “vero bersagliere” che fa tesoro di ben cinque Comandamenti del Decalogo di papà Sandrin: “Obbedienza, Rispetto, Camerati-



smo, *Amore della Patria, Fiducia in sé fino alla presunzione*".

È stata un'esperienza difficile, complessa, complicata ma al contempo esaltante e, grazie alla qualificata, incessante e preziosa collaborazione dei colleghi del Comitato - che qui ringrazio - "*abbiamo allargato la Breccia*", come scrive il Generale Agostino Pedone nel numero di agosto - settembre 2015 del nostro periodico. Il secondo caffè a ridosso delle vacanze estive, allorché il Presidente Nazionale mi informò che stava pensando al sottoscritto per sostituire il Colonnello Alfredo Terrone alla direzione di "*Fiamma Cremisi*". Bevvi il caffè dimenticando di zuccherarlo e ci salutammo augurandoci buone vacanze e dicendoci che la sua era solo una proposta da approfondire, sulla quale riflettere, e che avrei fornito una risposta solo dopo aver assolto al compito che mi aveva precedentemente affidato. Nella mia quarantennale esperienza militare tante volte ho dovuto misurarmi con sfide esal-

tanti che mai avrei immaginato di vivere da ragazzo: ho fatto il Comandante, sono stato Ufficiale di Stato Maggiore, ho portato i finanzieri in Afghanistan e ad Haiti, ho fatto l'Insegnante e mi sono anche dovuto occupare di comunicazione allorché lo Stato Maggiore dell'Esercito, con un'decisione lungimirante, affidò al nascente Centro di Didattica e Comunicazione della Scuola di Guerra la formazione mediatica degli Ufficiali destinati alla Proiezione Internazionale. Non ho mai fatto il Giornalista né tantomeno, per mia scelta, ho mai scritto articoli e/o recensioni per riviste specializzate. Ciò che mi proponeva il Presidente Nazionale era per me un'altra "*sfida esaltante*" da vivere intensamente, diversa dalle precedenti e non certo coerente con il mio vissuto professionale. Decisi di mettermi in gioco accettando l'incarico, seppure con una certa apprensione. Apprensione dovuta al dover succedere non solo ad una firma storica del nostro giornale come Alfredo

Terrone, che nel corso della sua decennale direzione ha saputo traghettare "*Fiamma Cremisi*" dall'era cartacea all'era digitale, ma anche a Direttori del calibro di Furio Monticelli, Pietro Bivona, Osvaldo Roncolini, Luigi Togna, Enzo Drago, Luigi Bonifazi-Razzanti, Matteo De Gennaro, Arnaldo Grotti, Giacomo Vaccarezza, che a partire dal lontano 18 maggio 1951 hanno fatto (o meglio, sono) la storia del nostro giornale.

Fiducioso di assolvere al meglio l'arduo compito (...*Fiducia in sé fino alla presunzione*) anche grazie ai sagaci consigli di Alfredo, che ha deciso di restare nel Comitato di Redazione, consentitemi di rivolgere a tutti voi Lettori un bersagliero saluto e l'auspicio di assicurare, come al mio predecessore, un fiume di corrispondenza densa di avvenimenti, ed i cui resoconti saranno opportunamente vagliati e pubblicati. Saranno graditi consigli, suggerimenti ed indicazioni; saranno promosse stimolanti, costruttive polemiche; cercherò di adeguare i contenuti del giornale alle indicazioni che perverranno dagli oltre ventiseimila lettori - ma nel contempo anche autori - del nostro periodico. Voi tutti dovrete esserne i protagonisti. Noi riporteremo le vostre gioie, i vostri dolori, i vostri sentimenti e faremo di tutto per soddisfare le vostre richieste, non dimenticando di rievocare le figure di quanti, attraverso gesta gloriose ed alle volte sconosciute, hanno formato e costituiscono tessere preziose della fulgida storia del nostro Corpo. Prima di intraprendere questa mia nuova esaltante sfida, desidero rivolgere un cordiale saluto al Presidente Nazionale che mi ha voluto in questo incarico ed agli Organi di Vertice della nostra Associazione, al Comitato di Redazione che si accinge a continuare il viaggio con un nuovo Conduttore ed a Voi appassionati Lettori, con la promessa di far sì che "*Fiamma Cremisi*" continui a crescere e ad essere sempre più il giornale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. ■



GEN. D. (RIS.) GIUSEPPE LABIANCA

Il Generale di Divisione Giuseppe Labianca è nato a San Ferdinando di Puglia l'8 gennaio 1953. Coniugato con la Signora Lucia, ha tre figlie e due nipotine. Ha frequentato il 155° Corso dell'Accademia Militare, la Scuola di Applicazione d'Arma, il 112° Corso di Stato Maggiore ed il 112° Corso Superiore di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra dell'Esercito.

Ufficiale dei Bersaglieri, ha comandato reparti bersaglieri presso il 67° Btg. "Fagarè", il 2° Btg. "Governolo" ed il 6° Reggimento. Ha inoltre comandato

il Plotone e la Compagnia Allievi dell'Accademia Militare. Nel grado di Colonnello, ha comandato il 47° Reggimento Addestramento Volontari e successivamente, presso la Scuola Lingue Estere dell'Esercito, ha ricoperto gli incarichi di Direttore del Reparto Accademico e Capo Ufficio Coordinamento Didattico, di Comandante del Reparto Corsi e di Vice Comandante della Scuola. Quale Ufficiale di Stato Maggiore, ha inoltre prestato servizio presso lo Stato Maggiore dell'Esercito e la Scuola di Guerra. Dal 17 marzo 2003 al 30 settembre 2013 ha ricoperto l'incarico di Generale dell'Esercito Addetto al Comando Generale della Guardia di Finanza.

Laureato in Scienze Strategiche, Consigliere Giuridico nelle Forze Armate, nel corso della carriera è stato chiamato a svolgere vari incarichi di insegnamento, tra i quali:

Insegnante aggiunto di *Analisi I*, *Analisi II* e di *Diritto Pubblico* presso i Corsi regolari dell'Accademia Militare di Modena; Insegnante titolare di *Cultura e Tecnica Militare* presso i Corsi dell'Accademia della Guardia di Finanza nella sede di Castelporziano, i Corsi Allievi Marescialli della Scuola Sovrintendenti e Marescialli di L'Aquila, i Corsi di Qualificazione *Addetto alle Operazioni Fuori Area* della Scuola di Polizia Tributaria di Ostia e del Centro di Addestramento e Specializzazione di Orvieto.

Il Generale Labianca, Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, è insignito della Medaglia Mauriziana al Merito di dieci lustri di carriera militare, della Medaglia d'Argento al Merito della Croce Rossa Italiana, della Medaglia di Bronzo al Merito di Lungo Comando, della *Army Commendation Medal* conferita dal Presidente degli Stati Uniti d'America, della Croce Commemorativa per la missione "Grifo" della Guardia di Finanza in Afghanistan, oltre che di altre Onorificenze derivanti da più di 40 anni di servizio militare. Socio Onorario dell'Associazione Nazionale Finanzieri, Basco Verde "ad honorem", nel corso della permanenza presso il Comando Generale della Guardia di Finanza, gli sono stati tributati dodici Encomi Solenni e tre Encomi Semplici.



Aspettando Palermo

Palermo, 675.000 abitanti, capoluogo della Regione Siciliana, è il quinto comune italiano per popolazione dopo Roma, Milano, Napoli e Torino, e venticinquesimo a livello europeo. Prima città greca e romana, poi capitale araba, in seguito conquistata da normanni e svevi, Palermo, è un luogo in cui convivono la preziosità arabesca e normanna, il gusto barocco e liberty dei monumenti, palazzi e teatri, ma anche dei giardini e dei mercati

L'influenza del passato multietnico di Palermo è visibile nella Cattedrale, maestoso edificio iniziato nel XII sec. e più volte rimaneggiato, arricchito da una cupola settecentesca e un campanile medievale. Nata su una basilica preesistente, trasformata in moschea dagli arabi e poi riconsegnata dai normanni alla religione cristiana, la Cattedrale è abbellita con decorazioni gotiche e custodisce le reliquie di Santa Rosalia, patrona della città. Vi si trovano anche le tombe degli imperatori, tra cui Ruggero II e Federico II. Nelle vicinanze sorge il Palazzo dei Normanni, in origine edificio arabo, da sempre sede del potere, contiene la cappella Palatina, ricca di mosaici di influenza bizantina che, in-

sieme a quelli della chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio (o Martorana), rappresentano dei veri e propri capolavori d'arte. L'elegante Martorana, con l'alto campanile ad arcate, risale all'epoca normanna, mentre la monumentale fontana Pretoria che occupa la vicina piazza omonima è di stile barocco. La strada che va dalla cattedrale alla Martorana passa attraverso piazza Vigliena, detta i "Quattro canti", un incrocio decorato da statue e fontane del Seicento. Su piazza della Pretoria si affaccia il seicentesco palazzo del Municipio, con una splendida fontana del Cinquecento costituita da ben 644 gruppi marmorei. È in questa zona che le strade portano nomi in italiano, arabo ed ebraico. Da qui, inoltre, si scende verso il mare, passando per la Vucciria, il mercato più antico e animato della città. Altro edificio di epoca normanna è la chiesa sconosciuta di San Giovanni degli Eremiti, con le cupole rosse orientalizzanti, edificata sulle fondamenta di un'antica moschea. Nel cuore antico della città si trova l'imponente edificio trecentesco detto Steri (da *hosterium*, palazzo fortificato), già carcere e tribunale, oggi sede del rettorato universitario.

Qui vicino sorgono la chiesa di Santa Maria degli Angeli, e Palazzo Abatellis, sede della Galleria regionale che ospita opere d'arte e dipinti che vanno dal medioevo al '700.

La parte più moderna di Palermo è dall'altro lato della città. Superando il neoclassico Teatro Massimo, tempio della lirica, in piazza Politeama si scorge l'altro teatro cittadino, il Teatro Politeama Garibaldi, eretto a metà Ottocento in stile pompeiano. Attrattiva cittadina è il caratteristico Teatro dei Pupi, teatro delle marionette, i cui protagonisti sono da sempre Carlo Magno e i suoi paladini.

Lungo via Libertà, ombreggiata dagli alberi, si entra nella zona dove trionfa l'architettura ottocentesca e liberty, i cui splendidi simboli sono le vie squadrate e animate. L'Orto botanico, fondato nel 1789, è famoso per gli esemplari provenienti da tutto il mondo. A Palermo è piacevole anche godersi la vivacità dei mercati alimentari come la Vucciria o il Ballarò, mentre chi ama l'antiquariato non può invece perdere una visita al Papireto.

Incantevoli anche i dintorni di Palermo, a cominciare da Mondello, la spiaggia dei palermitani, rinomata per il suo mare cristallino. ■



64° RADUNO NAZIONALE BERSAGLIERI



LUNEDÌ 23 MAGGIO

Giorno del ricordo dell'eccidio di Capaci a cura del Comune di Palermo

MARTEDÌ 24 MAGGIO

- 09.30 Inseediamento Commissione Concorsi scuole e vetrine cremisi (Convitto Nazionale o altro Istituto)
- 12.00 Conferenza Stampa (Palazzo delle Aquile)
- 17.00 Presentazione dei libri "Piume baciati la guancia ardente", "Monte Pasubio 2 luglio 1916" e "Palermo in un romanzo" (Palazzo Jung)

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO

- 10.30 Premiazioni concorsi scuole (Convitto Nazionale o altro Istituto)
- 17.00 Inaugurazione mostre (Palazzo Jung)
- 18.00 Premiazione concorso vetrine cremisi (Palazzo delle Aquile)

GIOVEDÌ 26 MAGGIO

- 17.00 Conferenza sul 1° Conflitto Mondiale (Palazzo dei Normanni)

2016 PROGRAMMA DI MASSIMA



PERCORSO SFILATA Partenza da Piazza Indipendenza

- Porta Nuova
- Corso Vittorio Emanuele
- Porta Felice
- Foro Italico Umberto I

VENERDÌ 27 MAGGIO

- 09.00 Arrivo Medagliere Nazionale (Piazza Vittorio Veneto)
- 09.30 Alzabandiera (Piazza Vittorio Veneto)
- 11.00 Consegna al Sindaco del Medagliere Nazionale (Palazzo delle Aquile)
- 12.30 Attivazione “Comandi Tappa” e “Punti Cremisi”
- 13.00 Inaugurazione del “Villaggio del Bersagliere”
- 15.30 Raduno di auto e moto d’epoca (Piazza Vittorio Veneto)
- 16.30 Sfilata di auto e moto d’epoca da Piazza Vittorio Veneto a Piazza Verdi
- Sfilata di carretti siciliani da Piazza del Parlamento a Piazza Verdi
- Esibizione di due gruppi folkloristici in Piazza Verdi
- 17.30 Concerto di Fanfare (Ospedale Civico, Villa Sofia Cervello, Ingrassia, Piazza S. Cristina, Piazza Monte di Pietà)
- 21.00 Concerto di Fanfare in piazze cittadine

SABATO 28 MAGGIO

- 10.00 Mostra statica di auto d’epoca provenienti dal Museo della Targa Florio nel centenario della Corsa (Piazza San Domenico)
- 10.30 Santa Messa (Basilica di San Domenico)
- 16.00 Dimostrazione di Protezione Civile
- Saggio Ginnico eseguito dal 6° Reggimento Bersaglieri di Trapani
- Arrivo delle Pattuglie ciclisti e della Staffetta cremisi
- Esibizione di Fanfare (Piazza del Parlamento)
- 18.00 Concerti di Fanfare in piazze cittadine
- 21.00 Concertone serale (Teatro Massimo)
- 23.00 Silenzio fuori ordinanza e Inno Nazionale eseguito dalle Fanfare

DOMENICA 29 MAGGIO

- 07.00 Ammassamento (Piazza Indipendenza)
- 09.00 Inizio Cerimonia
- Onori alla Massima Autorità
- Allocuzioni (Foro Italico Umberto I)
- 12.30 Fine sfilamento
- Passaggio della Stecca tra i Sindaci di Palermo e di Pescara
- Onori finali (Foro Italico Umberto I)



L'Operazione Husky, portò gli alleati in meno di un mese alla conquista dell'isola. La campagna siciliana, terminata il 17 agosto 1943, anticipava di poco la tragedia del popolo italiano

OPERAZIONE Husky



Nell'anno 413 a.C., Atene, allora all'apice della sua potenza, inviò il fior fiore del suo esercito e della sua flotta alla conquista di Siracusa. Storicamente è questa la prima operazione anfibia contro la Sicilia, che peraltro si concluse con il fallimento più completo. Probabilmente il ricordo di questo infelice precedente non poteva non turbare i Comandanti che prepararono l'operazione "Husky" (cane eschimese) ovvero, la conquista della Sicilia.

Gli alleati nel gennaio 1943 presero la decisione di invadere la Sicilia, soprattutto per liberare la via marittima del Mediterraneo, nonché per distogliere le truppe dell'Asse dal fronte sovietico, facendo convergere la maggior pressione in Italia. Gli anglo-americani avevano il dominio del mare, in quanto la flotta italiana era a La Spezia, a corto di carburante, e aveva ricevuto da Supermarina l'ordine di

DI ANGELO AGATA

non intervenire mentre quella tedesca presentava in zona soltanto poche piccole unità e localmente detenevano la superiorità aerea perché la nostra aviazione e quella tedesca non potevano nella zona reggere il confronto in velocità e armamento con gli aerei alleati. La forza di invasione, posta al comando del Gen. Alexander, era formata dalla 7^a Armata americana del Generale Patton e dall'8^a Armata britannica del Gen. Montgomery.

La pianificazione operativa prevedeva lo sbarco dell'8^a Armata nel golfo di Noto e a sud di Siracusa, mentre l'Armata del Gen. Patton avrebbe dovuto prendere terra nei pressi di Gela e proteggere il fianco occidentale dell'Armata britannica (vedi pag. 10).

La difesa dell'isola era affidata alla 6^a Armata Italiana costituita dal XII C. A., schierato nella parte occidentale dell'isola, dal XVI C.A. posto a difesa della parte orientale e da due Divisioni tedesche (Panzergranadier - Herman

Goring). Per motivi di natura politica l'intera difesa dell'isola era stata posta al comando operativo del Gen. Guzzoni, con il quale operava un Ufficiale tedesco che aveva il collegamento diretto con Kesserling. A presidio delle spiagge erano dislocate la 18^a e la 207^a divisione costiera, costituite da unità territoriali poco addestrate e con armamento e equipaggiamento molto al di sotto della media. Il loro ruolo era quello di assorbire l'urto iniziale dell'attacco in attesa dell'intervento delle unità italo-tedesche, che avrebbero poi attaccato e ricacciato in mare gli invasori. Delle quattro divisioni italiane, tre, - "Aosta", "Napoli", "Assietta" - non erano complete, mentre la "Livorno" era l'unica a pieno organico. La forza effettivamente impiegabile dagli italiani ammontava a circa 170.000 uomini che comprendeva però anche i presidi delle piazze militari marittime, dei porti e le divisioni costiere, per cui la forza complessiva



idonea per l'opposizione allo sbarco e le successive operazioni superava di poco le 100.000 unità. Da parte sua la Germania impegnava in Sicilia circa 28.000 uomini. In totale la forza di difesa mobile disponeva di circa 130.000 uomini (di cui 2 btg. Bersaglieri, 2 cp. Motociclisti, un btg. Guastatori e un btg. Arditi), circa 350 carri armati, 15 gruppi di artiglieria tra medio e piccolo calibro, 24 semoventi con cannone da 90/53. Le forze aeree italo-tedesche superavano di poco i 1000 aerei. Le forze di invasione invece registravano 160.000 uomini, 600 carri armati, 1800 cannoni, 14.000 veicoli e 4.000 aerei. Peraltro, avendo la libera disponibilità delle vie di comunicazione, la coalizione anglo-americana riceveva continui rinforzi di uomini e rifornimenti, mentre alle forze italo-tedesche praticamente vennero a mancare i rifornimenti.

Il Gen. Guzzoni e il Gen. Kesslerling erano del parere che la zona di sbarco più probabile poteva essere il vertice sud orientale dell'isola, anche se non si poteva escludere un attacco diversivo in Sicilia e l'attacco principale in Sardegna. Le forze disponibili non erano sufficienti per la difesa dell'isola e non era possibile al momento richiedere altri contingenti di truppe, atteso che il potenziale militare tedesco risultava fortemente compromesso dai disastri subiti a Stalingrado e in Africa. Pertanto il Gen. Kesslerling, ossessionato anche dal timore di un attacco simultaneo a Palermo, fece dislocare le truppe tedesche, divise in gruppi di combattimento, in varie località all'interno della Sicilia.

Tale dislocazione fu determinante, ma in senso negativo, in quanto, al momento dello sbarco, le truppe, con le strade insufficienti, unitamente agli attacchi aerei, non ebbero la possibilità di concentrarsi efficacemente per svolgere il contrattacco prima che gli invasori avessero stabilito idonee teste di sbarco. Intanto gli alleati, che avevano previsto una forte resistenza sulla costa, si meravigliarono quando si accorsero di aver potuto sbarcare con





relativa facilità trovando alcune postazioni prive di uomini. Per cui, crederono che il presidio fosse stato preventivamente abbandonato. Si ingenerò quindi il sospetto che gli italiani si fossero arresi fuggendo ancor prima dell'attacco. La verità però era soltanto quella che tali postazioni non erano mai state presidiate per mancanza di uomini e di armamento.

Nacque così la leggenda che gli italiani fossero stati sorpresi, mentre è vero che il Comando italiano conosceva in anticipo il settore, la data e l'entità dello sbarco. Peraltro, nel solco di questa sconcia maldicenza, ormai di dominio pubblico, si era attribuito il contrattacco dell'11 luglio su Gela, alla divisione Goring mentre la verità storica ha dimostrato poi che la maggiore penetrazione nel dispositivo di sbarco americano fu compiuta dalla divisione "Livorno". Inoltre la stessa azione svolta dai reparti italiani, che costrinse l'8ª Armata ad arrestarsi nella piana di Catania, fu incautamente attribuita alle unità germaniche. In Italia, la caduta del fascismo e gli avvenimenti politico-militari verificatisi nell'estate del 1943 impedirono di conoscere e divulgare la verità sui fatti della campagna di Sicilia, che trovarono invece un giusto riconoscimento nella relazione ufficiale dell'Esercito Americano. E' anche da sottolineare il fatto che i fascisti della Repubblica di Salò dei fatti avvenuti nell'isola ne fecero argomento di propaganda contro l'Esercito Italiano e i suoi capi.

La sera del 12 luglio gli alleati si erano assicurati il possesso della costa sud orientale della Sicilia, avendo come obiettivo finale la città di Messina. La pianificazione, infatti, prevedeva



per l'Armata Britannica di procedere lungo la linea Siracusa, Catania, Messina mentre l'Armata americana doveva iniziare il movimento verso nord e all'interno dell'isola fino alla città di Palermo e quindi convergere ad Est fino a Messina che, secondo i piani di Alexander, doveva essere conquistata dall'Armata Britannica.

L'enorme sproporzione di forze impiegate e l'ampiezza del fronte attaccato non consentirono una generalizzata efficace azione di contrasto da parte delle truppe italo tedesche; per cui, nella notte del 12 luglio, il Gen. Guzzoni ritenne indispensabile spostare le forze su una linea di estensione ridotta e proporzionata alle reali possibilità di difesa. Decise pertanto di rompere il contatto con il nemico, effettuando una manovra in ritirata per sbarrare la strada per Catania, schierando le truppe su una linea di difesa ad oltranza dalla costa settentrionale a quella orientale, passando per la città di Nicosia fino al mare a sud di Catania. Il 21 luglio la manovra in ritirata di raccorciamento del fronte fu completata. Purtroppo dopo pochi giorni, il 27 luglio, nell'imminenza dell'attacco americano su Nicosia, la 15ª Divisione tedesca decise autonomamente di sgomberare le posizioni tenute nei pressi di detta città abbandonando alla loro sorte i reparti della divisione "Aosta" schierata nello stesso territorio. A questo punto fu piuttosto chiaro che i tedeschi si riti-

ravano dalla zona per sgomberare definitivamente dall'isola.

Il Gen. Guzzoni avrebbe voluto resistere con le sole forze italiane, ma i residui delle divisioni "Aosta" e "Assietta" non sarebbero state in grado, soprattutto per la deficienza di armamento controcarro, di opporre una idonea e valida resistenza. Ciò posto, con il consenso del Comando Supremo, ordinò il movimento in ritirata. Stante lo strapotere delle forze di invasione, la difesa fece quanto era nelle proprie possibilità, atteso che il numero e l'efficienza degli uomini e degli armamenti certamente non consentivano di fare di più.

Le truppe italiane diedero fino all'ultimo giorno il loro contributo, malgrado la ridotta entità dei reparti e l'inadeguato armamento. I Reparti traghettarono per ultimi oltre lo stretto all'alba del 17 agosto.

Dopo vari combattimenti, svolti dagli inglesi nella intera zona orientale della Sicilia e dagli americani sulla costa settentrionale, dal 14 agosto la campagna di Sicilia si trasformò in una gara di velocità tra britannici e americani impegnati entrambi ad arrivare per primi a Messina.

Vinsero gli Americani e il Gen. Patton entrò in città il 17 agosto alle ore 10,15. Nei cimiteri della Sicilia furono inumate al termine dell'"Operazione Husky" le salme di 4.600 militari italiani, 4.400 tedeschi e 5.200 tra americani e inglesi. ■



IL DIRETTORE

Il generale Angelo Agata, attento e prolifico collaboratore del nostro periodico, in relazione allo svolgimento del prossimo raduno nazionale a Palermo, ha inteso richiamare alla mente i fatti d'Arme che hanno interessato la Sicilia nell'ultimo conflitto mondiale, illustrando quella che in codice fu chiamata "Operazione Husky", ossia cane eschimese, che portò gli alleati in meno di un mese alla conquista della Sicilia.

La campagna siciliana, terminata il 17 agosto 1943, preambolo della sanguinosa campagna d'Italia, anticipava di poco la tragedia del popolo italiano, in arme e non, dopo l'armistizio dell'8 settembre.

Poco dopo la mezzanotte del 10 luglio 1943, un corpo di spedizione formato da truppe americane, inglesi e canadesi invase la Sicilia.

Nelle ore successive 180 mila soldati sbarcarono lungo 160 chilometri di costa: fu il più grande sbarco di tutta la storia, per numero di uomini scesi a terra nel primo giorno e per dimensioni della costa assalata. Più grande persino di quello in Normandia, un anno dopo (ma quello in Francia fu superiore per numero di mezzi, dimensioni della flotta e truppe sbarcate dal secondo giorno in poi).

PRIMA DELLA SICILIA

La decisione di sbarcare in Sicilia e da lì invadere l'Italia fu il frutto di un compromesso tra gli ambiziosi piani dell'esercito statunitense e quelli più modesti dell'esercito inglese. Nella primavera del 1943 era chiaro a tutti gli alleati che era necessario impegnare da qualche parte in Europa la Germania nazista. La guerra era in corso oramai da quattro anni e la gran parte dello sforzo militare fino a quel momento era stata sostenuta dall'esercito russo. Alla fine della guerra risultò che l'Unione Sovietica aveva, da sola, subito il 95 per cento di tutte le perdite delle potenze alleate e, sempre da sola, aveva ucciso 4,5 milioni di soldati tedeschi, mentre americani e inglesi ne



Lo sbarco in Sicilia

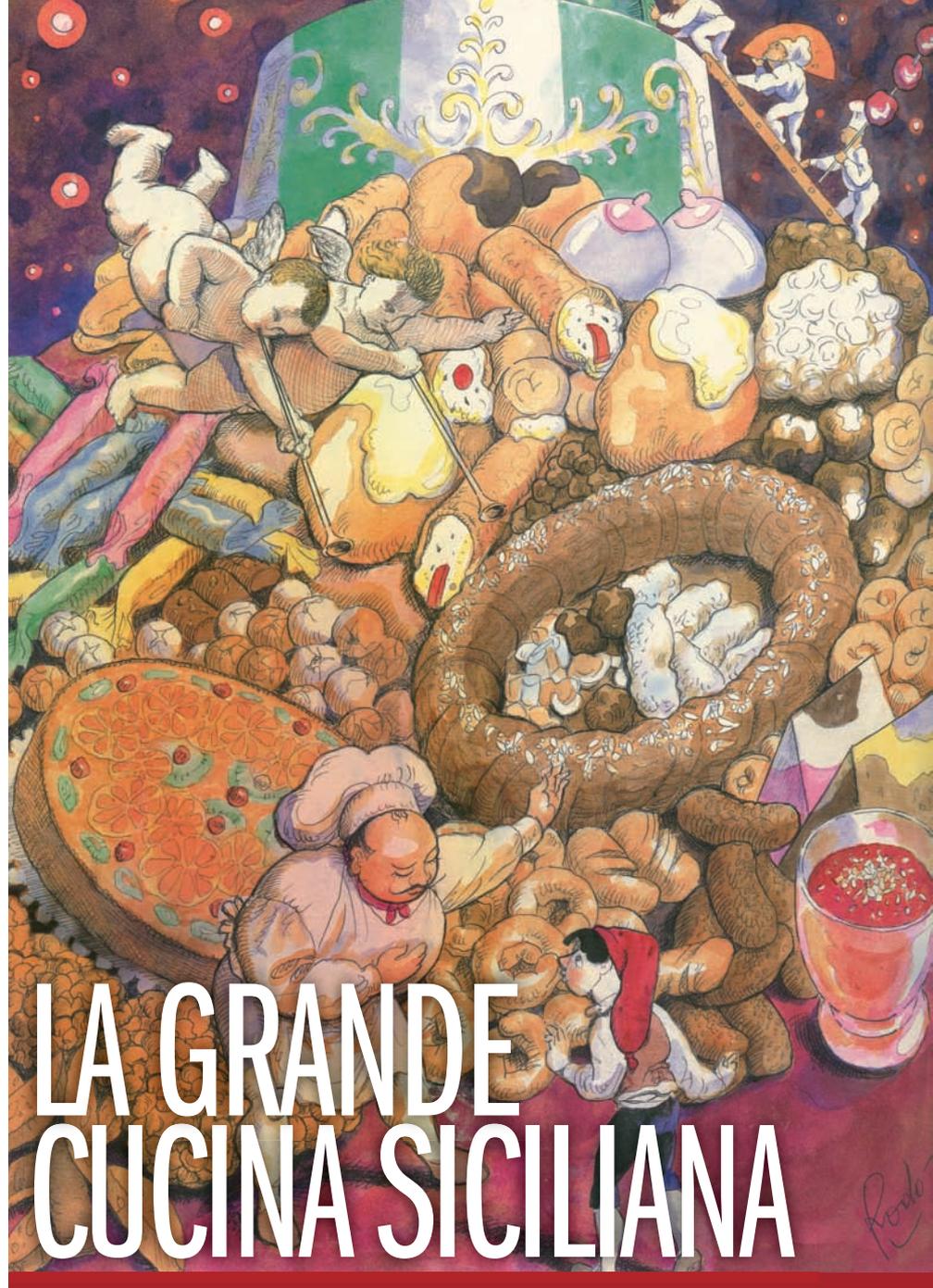
avevano uccisi soltanto 500 mila. Stalin premeva da anni affinché venisse aperto un "secondo fronte", cioè che gli alleati sbarcassero in forze in qualche punto dell'Europa, preferibilmente in Francia. I generali americani erano favorevoli a questa alternativa: la loro filosofia, condivisa in buona parte dal presidente Franklin Delano Roosevelt, era che la guerra andava finita il prima possibile. Per farlo era necessario sbarcare un grande esercito nel punto dal quale sarebbe stato più facile colpire la Germania. Il primo ministro britannico Winston Churchill e i generali inglesi, al contrario, ritenevano che le forze alleate non fossero ancora pronte a sbarcare in Europa e che invece era necessario compiere operazioni secondarie, ai "fianchi" della Germania nazista - come

per esempio in Grecia oppure nel resto dei Balcani occupati dall'esercito tedesco. Il compromesso scelto fu un'invasione della Sicilia, seguita da uno sbarco nella penisola italiana nella piana di Paestum, a sud di Salerno. Soddisfaceva in parte gli inglesi, che volevano un'operazione in un teatro secondario, ma fu approvata anche dagli americani, che speravano in una facile vittoria che avrebbe portato gli alleati ai passi alpini del Veneto e del Friuli e di là in Germania.

In realtà la campagna d'Italia fu una delle più lunghe e difficili di tutta la guerra e sarebbe costata agli alleati disfatte sanguinose, come quella di Cassino. Ma tutto questo era ancora di là da venire, quando i primi soldati si lanciarono dagli aerei nella notte del 10 luglio 1943. ■



Nella civiltà di un popolo l'alimentazione riveste un ruolo fondamentale, non solo perché denota il suo livello di vita ma anche perché risulta determinante per la salute fisica e mentale dei suoi cittadini. "Dimmi come mangi e ti dirò chi sei" recita un antico adagio; ma potremmo anche dire "Dimmi cosa mangi...". E ciò è assolutamente vero. Se rileggiamo la Storia secondo quest'ottica scopriremo il perché recondito del destino di tanti popoli. Anticamente i popoli nomadi che si spostavano continuamente in vaste aree geografiche si trovavano costretti a razzare animali nei territori dei popoli sedentari per potersi alimentare ma, nel contempo, ne devastavano le culture agricole. Dalla necessità di alimentarsi e dalle esperienze di vita storica dei diversi popoli, in relazione alle caratteristiche agricole dei loro territori, sono nate le cosiddette *cucine regionali* o anche *nazionali* che, appunto ne riflettono l'economia, la cultura, la socialità ed anche - in alcuni casi - la religione. La cucina siciliana è una delle più alte espressioni della gastronomia mondiale ed è il frutto di una società plurisecolare basata su una sapienza agricola originatasi all'inizio della Storia dei popoli mediterranei. La civiltà gastronomica siciliana rimane unica per i caratteri delle sue materie prime salubri, per la saggezza delle dosi, per l'alternanza e intreccio di gusti e sapori e, infine, per l'equilibrio di alimentazione. Ai tempi dell'antica Roma i più rinomati cuochi delle famiglie patrizie erano siciliani. Erano in grado di fornirsi delle spezie provenienti dai lontani paesi d'oriente. Ed infatti il commercio navale fra la Sicilia e il Levante mediterraneo non cessò mai, anche nel Medio Evo. Infine, quando nel Quattrocento lo zucchero raffinato di canna sostituì definitivamente il miele, iniziò quella magnifica esplosione di dolci che forse è la gemma della gastronomia siciliana. Su ciò che mangiassero e bevessero a tavola i siciliani del mondo antico non abbiamo pre-



LA GRANDE CUCINA SICILIANA

cise notizie, ma possiamo ricostruirlo sia sulla base di curiose testimonianze d'arte di quei lontani secoli, sia dalle tracce lasciate dalla cucina siciliana nel mondo romano.

Un piatto molto diffuso era il *macco* (passato di fave secche che, raffreddato, si tagliava a fette come una polenta). Ma addirittura una prima notizia sulle paste alimentari venne riscontrata dal famoso storico della Sicilia antica Biagio Pace, che testimonia come in epoca tardo romana-bizantina nella città di Trapani, presso Palermo si producevano dei fili di pasta - il cui nome era *itriyah* - che potrebbero essere gli antesignani degli

spaghetti. La traduzione di questo termine greco antico (significa farina) è infatti *cibo di farina in forma di fili*, ed era testimoniato ancora nella parlata palermitana sino agli inizi del Novecento come *vermicelli di tria*.

E persino le lasagne e i maccheroni sembravano avere la loro antica origine in Sicilia in quanto maccherone deriva da *maccu* (macco, minestra) e dal greco *machoerionion* del quale si ha testimonianza scritta sin dal 1548 e lasagna deriva da *laganum* (alga) da cui *laganaturi* e *lasagnaturi*. Non mancavano le carni selvatiche opportunamente frollate; daini e cinghiali (la cui caccia è testimoniata nei mo-



saici pavimentali tardo-romani della Villa del Casale a Piazza Armerina), poi lepri e conigli, nonché varie specie di volatili. Una icastica testimonianza sul consumo di pesce ci viene invece da un dipinto vascolare del V-IV secolo a.C. In esso è ritratto con impressionante verismo un venditore di tonno. Si vede infatti questo personaggio che brandisce un enorme coltellaccio, accingersi a vibrare il colpo per tranciare una fetta del grosso pesce tondeggiante disteso sull'apposito panchetto. Ai suoi piedi sia la testa del pesce già separata dal corpo sia un tonno per intero. Davanti a lui il cliente che sembra dare indicazioni al pescivendolo. Si tratta della scena denominata "venditore di tonni e avventore", dipinto su cratere a campana proveniente da Lipari (Museo Mandralisca, Cefalù). Questa scenetta in stile veristico ci dice come il tonno fosse una delle pietanze più diffuse e che per essere consumato in trince veniva cucinato e poi condito (salmoriglio), oppure imbottito (ammuttunatu) con spezie ed ingredienti vari (ingranciatura). Naturalmente non mancavano vari tipi di formaggi caprini (si ricordi il mito del ciclope Polifemo con le sue capre e i suoi formaggi), e alla stessa tavola si bevevano sia vino (spesso diluito in acqua) sia latte. I forti stomaci dei nostri antenati potevano evidentemente permetterselo. Specie se si pensa che il tutto veniva accompagnato dal *garum*, una salsa che molti storici considerano di origine siciliana e per la quale gli antichi romani andavano pazzi. Si trattava di una salsa nella quale venivano mescolati frantumi di pesce, miele, vino e spezie varie in gran quantità. Il miele poi costituiva l'ingrediente principale con il quale si insaporivano le focacce di cereali nonché le composte di frutta, realizzate in varie conformazioni grazie all'uso di formine di terracotta. Questi erano i dolci dell'antichità.

"Tratto dall'omonimo libro di Carmelo Sammarco, giornalista, fotografo, noto ristoratore siciliano più volte premiato e creatore di piatti originali molto apprezzati"

Fine prima parte

Il pranzo è servito

Panelle

INGREDIENTI PER 4 PERSONE 350 gr. di farina di ceci; 1 lt. d'acqua; 1 ciuffetto di prezzemolo tritato; olio di semi q.b.; sale, pepe q.b.

PREPARAZIONE Sciogliete la farina di ceci in un litro di acqua tiepida e salata mescolando dolcemente affinché non rimangano grumi. Mettete il tegame sul fuoco, aggiungete il prezzemolo e il pepe e mescolate bene fin quando il composto diventi solido. Stendete con un cucchiaino di legno su formelle di legno o su un piatto una piccola parte del composto, formando uno strato piuttosto sottile. Quando il composto si sarà raffreddato sformate e tagliate a piccoli triangoli. Friggete le panelle in abbondante olio di semi ben caldo

Pasta con l'acciuga rossa e mollica

INGREDIENTI PER 4 PERSONE 400 gr. di pasta (reginella o margherita); 40 gr. di pasta d'acciuga; 200 gr. di concentrato di pomodoro; pangrattato tostato q.b.; 2 spicchi d'aglio tagliato a fettine; olio d'oliva q.b.; sale, pepe q.b.

PREPARAZIONE In una padella fate imbiondire l'aglio tagliato a fettine con l'olio d'oliva. Aggiungete la pasta d'acciuga e fatela sciogliere completamente. Unite il concentrato di pomodoro ed amalgamate. Diluite la salsa ottenuta con un poco di acqua, aggiustate di sale, pepate e fate cuocere a fuoco moderato per 10 minuti circa. Scolate la pasta, versate il condimento e servite spolverando con pangrattato tostato. Per dare alla pasta un sapore più dolce, si può aggiungere all'acciuga uva passa e pinoli

Pesce spada alla messinese

INGREDIENTI PER 4 PERSONE 4 fette di pesce spada da 200 gr. ciascuna, 200 gr. di pomodoro pelato, 1 dl. di vino bianco secco, 2 dl. di olio d'oliva, 50 gr. di capperi dissalati, 100 gr. di olive bianche snocciolate, 3 patate affettate sottilmente, farina bianca q.b., sale e pepe q.b., un ciuffo di prezzemolo tritato, acqua

PREPARAZIONE Infarinare le fette di pesce spada e fatele rosolare, da ambedue i lati, in una padella con olio d'oliva. Spruzzatevi sopra del vino e aggiungete olive, capperi dissalati e pomodoro pelato, diluite l'intingolo con acqua. Salate, pepate, e disponete le patate sul pesce. Coprite la padella con un coperchio e fate cuocere a fuoco moderato per 15 minuti circa. Mettete le fette di pesce sul piatto di portata, e versatevi sopra l'intingolo. Servite ben caldo dopo aver cosperso di prezzemolo tritato.

Cannoli

INGREDIENTI PER 4 PERSONE 800 gr. di farina, 150 gr. di strutto, 4 uova, 75 gr. di zucchero, olio q.b., 1 dl. di vino moscato o di vino bianco, un pizzico di vaniglia, crema di ricotta (vedi ricetta successiva), arance o ciliegine candite

PREPARAZIONE Su un piano ponete la farina, al centro formate una piccola conca dove porrete lo strutto, le uova, lo zucchero, il vino bianco o moscato. Lavorate intridendo gli ingredienti in modo da ottenere una pasta ben soda. Fate riposare la pasta per circa un'ora. Stendetela con il mattarello fino ad ottenere una sfoglia alquanto sottile da cui ricavare dei dischi di 10 cm. di diametro. I dischi ottenuti andranno poi avvolti su cannelli (canna o latta) lunghi 12 cm., già unti con olio. Ponete in un tegame abbastanza alto a pareti alte dell'olio abbondante, riscaldate bene e versate i cannelli che saranno ritirati appena dorati. Fate raffreddare. Estraele dalla pasta i cannelli, farcite le sfoglie con la crema di ricotta, spolverate con zucchero a velo e guarnite con bucce d'arancia o ciliegine candite. Per evitare che la crema inumidisca troppo le sfoglie, si possono foderare con cioccolato fuso

Crema di ricotta

INGREDIENTI PER 4 PERSONE 300 gr. di ricotta di pecora, 150 gr. di zucchero, un cucchiaino di gocce di cioccolata fondente, un pizzico di vaniglia

PREPARAZIONE Ponete in una terrina la ricotta, la vaniglia, lo zucchero, mescolate molto e quando il composto si sarà ben amalgamato fatelo riposare per circa 12 ore. Mescolate bene e passate il composto al setaccio almeno due volte, per rendere fine la ricotta. Unite le gocce di cioccolata e mescolate ancora una volta



Lo Stato Islamico ha saputo scalzare al-Qaeda grazie a nuovi strumenti di lotta e di comunicazione

ISIS

il terrorismo della modernità

DI STEFANIA AZZOLINA*

Lo Stato Islamico rappresenta al momento il soggetto più influente all'interno della galassia jihadista internazionale, dove è riuscito a sostituire al-Qaeda nella leadership del terrorismo di matrice salafita globale. Tale processo è stato frutto di una serie di innovazioni introdotte dallo Stato Islamico, come la tendenza alla territorializzazione e alla statalizzazione, la diretta amministrazione dei territori conquistati, l'erogazione di un efficiente sistema assistenzialistico ed educativo, nonché lo sfruttamento sistematico di tutte le risorse economiche presenti all'interno delle aree poste sotto il suo controllo. Inoltre, uno dei maggiori elementi di forza è stato l'utilizzo strategico dei mezzi di comunicazione, in particolar modo dei social media, attraverso il quale lo Stato Islamico è riuscito a veicolare l'immagine di un modello vincente, incrementando

esponenzialmente il numero di reclute e fiancheggiatori in tutto il mondo.

ESTENSIONE TERRITORIALE

Il 29 giugno 2014 Abu Bakr al-Baghdadi, leader dell'organizzazione Stato Islamico dell'Iraq e del Levante (ISIL), fondata appena un anno prima, dichiarava unilateralmente la restaurazione del Califfato tramite un editto che indicava i territori posti sotto la sua giurisdizione. Dalla periferia di Baghdad in Iraq, seguendo le principali vie di comunicazione sia terrestri che fluviali, il territorio del neonato Stato Islamico (IS) si estendeva verso due direttrici. La prima lungo il fiume Tigri, partendo dalle province settentrionali dell'Iraq passando per Tikrit fino alla città di Mosul e a tutta la zona montuosa del Sinjar. La seconda, seguendo il corso del fiume Eufrate, partiva da Fallujah e proseguiva verso ovest, oltrepassando il confine con la Siria. Tenendo conto

delle dovute approssimazioni, l'estensione dello Stato Islamico oscilla tra i 200.000 ed i 250.000 chilometri quadrati, con una popolazione tra i 7 e i 10 milioni di abitanti.

LA STRUTTURA DELL'ISIS

L'ordinamento dello Stato Islamico è basato sulla rigida e letterale applicazione della legge islamica, la Sharia. L'azione di governo si esplica attraverso una precisa rete di istituzioni che consente di controllare in maniera capillare non solo i territori posti sotto la sua giurisdizione ma anche di regolare ogni aspetto della vita sociale e pubblica della popolazione.

La struttura dell'organizzazione è fortemente centralizzata e vede al suo vertice il Califfo, che detiene il potere decisionale, seguito da due consiglieri, uno per la Siria l'altro per l'Iraq, che esercitano a loro volta il comando su due shura (consigli) di circa 20 membri competenti per materie civili



e militari. L'intero territorio è suddiviso in wilayat (province) ognuna controllata da un comandante militare, dalla polizia religiosa (al-Hesbah), che vede anche una specifica sezione femminile (al-Khansa), ed una articolata struttura di consigli locali preposti alla gestione di molteplici aspetti come finanza, tasse, questioni legali, sicurezza e media. Sulla rigida corrispondenza tra l'operato dei governatori e dei consigli locali e la corretta applicazione della sharia vigila il Consiglio della Shura.

I MILIZIANI DELLO STATO ISLAMICO

La necessità di quantificare la forza militare dell'IS si è, sin dall'inizio, scontrata con una forte difficoltà di reperire informazioni dettagliate.

L'arruolamento all'interno delle milizie jihadiste di al-Baghdadi è avvenuto, infatti, attraverso modalità complesse e variegate. Nello specifico, le milizie dello Stato islamico sono formate sia da combattenti provenienti dalle realtà tribali sia da ex soldati degli Eserciti nazionali iracheno e siriano. È evidente come queste dinamiche non abbiano permesso di quantificare in maniera precisa i combattenti in forza allo Stato Islamico, determinando la presenza di numeri nettamente contrastanti che variano dalle 20.000 alle 200.000 unità. In relazione a questi dati, si stima che il nucleo duro dei combattenti maggiormente qualificati sia composto da circa 20.000 - 30.000 unità. Se a questo numero aggiungiamo le centinaia di milizie tribali e locali confluite progressivamente nel gruppo di al-Baghdadi, sia su base volontaria sia per una sorta di "coscrizione obbligatoria", l'esercito dello Stato Islamico potrebbe arrivare a includere 100.000 unità.

All'interno di questi dati sono incluse anche le stime relative ai cosiddetti foreign fighters. Si tratta di giovani combattenti non provenienti né dalla Siria né dall'Iraq, bensì originari di Paesi stranieri, dalle vicine monarchie del Golfo sino all'Africa settentrionale, alla Russia e all'Europa. In



questo caso si tratta di figli di immigrati di seconda o terza generazione, che decidono di recarsi in Siria e Iraq per combattere il proprio jihad.

PROPAGANDA E MARKETING

Come accennato precedentemente, lo Stato Islamico ha fatto dei mezzi di comunicazione e della propaganda attraverso i social network uno degli strumenti principali e più efficaci per la sua affermazione all'interno del panorama jihadista internazionale. Infatti, l'utilizzo dei media si è rivelato estremamente funzionale nel diffondere un'immagine vincente del Califfato sia dal punto di vista delle conquiste territoriali e della lotta agli infedeli (kuffar) sia riguardo la capacità di gestione dei territori posti sotto il suo controllo. Inizialmente Twitter rappresentava la piattaforma maggiormente utilizzata dagli organi di propaganda di IS, ma in seguito alle misure contenitive adottate dai maggiori social

media provider, i gruppi jihadisti hanno iniziato a comunicare e a fare proselitismo tramite software e applicazioni come Telegram o come chat room su canali criptati, come quelli delle piattaforme di home entertainment (PlayStation o Xbox). Inoltre non bisogna mai dimenticare che la maggior parte della comunicazione avviene attraverso i canali del cosiddetto deep-web, ossia lo spazio virtuale sommerso accessibile solo tramite specifici strumenti di navigazione. Questo marketing del terrore ha fatto sì che, in breve tempo, lo Stato Islamico sia riuscito ad attrarre alla propria causa migliaia di proseliti. Uno degli aspetti più preoccupanti riguarda la capacità di insinuarsi tra le diverse fratture sociali delle società europee sfruttando, in particolare, le sacche di disagio giovanile e indirizzandole verso i suoi specifici obiettivi.

**Stefania Azzolina*

Ce.S.I. - Centro Studi Internazionali



LA GALASSIA DEI NOMI CHE DOMINANO I CONFLITTI

● SCIITI E SUNNITI

Le sanguinose guerre in corso in Siria, Iraq, Yemen e altri Paesi musulmani nascono da due visioni islamiche, quella sunnita e quella sciita, che si confrontano da 1400 anni. Il punto cruciale della discordia è su chi sia e che ruolo debba avere il khalifa, il califfo, cioè il successore di Maometto. Tutto comincia con il terzo Imam Hussein, considerato dagli sciiti vero erede del Profeta ma trucidato nel 680 a Karbala, in Iraq. Maometto (570-632 dopo Cristo), per i musulmani è il Profeta incaricato da Dio (Allah) di diffondere la sua Parola, il Corano. Alla sua morte, nomina califfo (khalifa, successore) Abu Bakr, uno dei primi compagni. I sunniti - il nome viene da sunna, la tradizione dei detti (ahadith) di Maometto - aderiscono a questa linea di successione.

Per il “partito di Ali”, in arabo Shiat Ali, da cui deriva il nome “sciiti”, il legittimo successore di Maometto doveva essere Ali, suo genero, e dopo di lui dovevano regnare i suoi discendenti con il titolo di imam. Ma la questione della successione non fu

solo politica: per gli sciiti gli imam erano e sono una guida anche religiosa. Per i sunniti, invece, i primi sovrani, chiamati “califfi”, furono scelti tra i compagni di Maometto, senza alcun ruolo religioso ma solo con il dovere di garantire l’ideale unità della comunità. Nel corso dei secoli il sunnismo è stato la via seguita dalla stragrande maggioranza dei musulmani, mentre lo sciismo si è a sua volta frantumato in svariate sette circoscritte ad alcune regioni. L’uso del velo è obbligatorio in base a due sure del Corano. Ma le versioni più rigide, come niqab e burqa sono diffuse in Paesi sunniti come l’Afghanistan. In Iran, il più grande Paese sciita, il velo più usato è lo hijab.

Fra i sunniti non c’è clero: l’Imam è colui che guida la preghiera.

Lo sciismo ha un clero organizzato, preparato in università specifiche di scienze islamiche.

● SALAFITI

Il Salafismo è una scuola di pensiero sunnita che prende il nome dal termine arabo *salf al-salihin* (i pii antenati)

che identifica le prime generazioni di musulmani (VII – VII secolo), considerati dai salafiti dei modelli esemplari di virtù religiosa.

I primi segnali ufficiali del mutamento ideologico e strategico del Salafismo, da movimento *reformista e tollerante* a movimento *fondamentalista*, si possono riscontrare in Tunisia verso gli anni trenta del XX secolo.

(fonte *Corriere.it*)

● ALAUITI (O ALAWITI)

Termine coniato dall’amministrazione francese per indicare la setta musulmana sciita dei Nusayri e la regione da essi abitata, tra Tripoli e Laodicea. Staccata dal Libano nel 1920 ed eretta ad amministrazione autonoma con la denominazione di Territorio degli alawiti, poi di Stato alawita, nel 1922 la regione entrò a far parte della Federazione siriana, dalla quale uscì nel 1924 ricostituendosi come Territorio autonomo degli Alawiti. Con la definitiva cessazione del mandato francese nel 1945, è stata incorporata nella Siria. Il Presidente siriano Bashar al Assad è alawita. (fonte *Treccani*)



RELIGIOSI, MILITARI E POLITICI DEL MEDIO ORIENTE

● CURDI

Popolazione iranica la cui regione storica, il Kurdistan, è attualmente suddivisa fra Turchia, Iran, Iraq, Siria e Repubblica di Armenia. La consistenza numerica dei curdi, di difficile valutazione per la mancanza di dati ufficiali sufficientemente attendibili, si aggira sui 20-30 milioni di persone, distribuite soprattutto fra la Turchia sud-orientale, il nord-ovest dell'Iran e il nord-est dell'Iraq, mentre assai minore è la presenza curda nella fascia più settentrionale della Siria e nella regione trans caucasica (specialmente in Armenia). I curdi erano suddivisi in numerose tribù patriarcali, dotate di una organizzazione di tipo semi-feudale. Elementi di tale assetto tradizionale sono tuttora presenti. La religione predominante è musulmana di rito sunnita. *(fonte Treccani)*

● YAZIDI

Popolo di origine curda, costituito da circa 300 mila persone. Il gruppo principale, costituito da 150 mila yazidi, vive in due aree dell'Iraq: i monti del Gebel Singiar (al confine con la Siria)

e i distretti di Badinan e Dohuk (nord-ovest del Paese). Il nord-ovest dell'Iraq è l'area originaria del popolo yazida, insieme all'Anatolia sud-orientale. Sbagliato è trattare gli yazidi come gruppo antico. La parola va riferita ad una specifica religione, combinazione sincretistica di zoroastrismo, manicheismo, ebraismo e cristianesimo, sui quali sono stati successivamente aggiunti elementi islamici sciiti. Sono stati perseguitati dallo Stato Islamico (Isis); oltre cinquemila donne yazide sono state rapite e ridotte in schiavitù dai jihadisti dopo la caduta di Sinjar. *(fonte Corriere.it)*

● SHARIA

Legge sacra dell'Islam, basata sui quattro "fondamenti del diritto": il Corano, la Sunna o consuetudine del Profeta, il Consenso della Comunità musulmana, e il Qiyas o deduzione analogica. Si distinguono nella sharia le norme riguardanti il culto e gli obblighi rituali da quelle di natura giuridica e politica. Le prescrizioni del diritto musulmano sono suddivise dai Sunniti in *ibadat*, le pratiche del culto, e

mu'amalat, il modo d'agire verso gli altri. In alcuni Stati islamici la sharia può essere considerata legge civile e penale. *(fonte Treccani)*

● JIHAD

Questa parola araba significa esercitare il massimo sforzo. Si riferisce a una delle istituzioni fondamentali dell'Islam e compare in 23 versi del Corano. Anche se si discute molto sulla sua vera interpretazione, negli ultimi decenni, le scuole coraniche concordano sul fatto che il concetto di Jihad implichi una battaglia contro i persecutori e gli oppressori. Si distingue dunque tra una concezione difensiva, come era tradizionalmente intesa, e una invece offensiva, propria degli ambienti radicali. L'Isis segue un'interpretazione estremamente anti-occidentale dell'Islam, promuove la violenza religiosa e considera coloro che non concordano con la sua interpretazione come infedeli ed apostiti. Allo stesso tempo mira a fondare uno stato islamista orientato al salafismo in Iraq, Siria e altre parti del levante.

(fonte Corriere.it)



LAZIO)

Nel tardo pomeriggio del 6 giugno 2015, nella piazza di Pertegada (UD) arrivano bersaglieri, alpini e fanti, e poi gente dai dintorni e anche da altre regioni lontane dal Friuli. Sono i parenti di alcuni caduti della Prima Guerra mondiale che riceveranno la medaglia ricordo del loro congiunto durante la cerimonia che ogni anno si tiene in questo luogo. Anche dalla Tuscia viterbese arrivò un bersagliere in Friuli, quasi un secolo fa: Giovanni Marconi di Corchiano. La pagina dell'Albo d'Oro dei caduti della Grande Guerra dice "Marconi Giovanni di Candido. Decorato di Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Soldato del 56° Battaglione Bersaglieri Ciclisti, nato il 28 settembre 1894 a Corchiano, distretto militare di Viterbo, morto il 4 agosto 1916 a Monfalcone per ferite riportate in combattimento". Guardando a oltre un secolo fa, quando scoppiò la guerra, dobbiamo dire che Giovanni Marconi veniva davvero da molto lontano. Era infatti emigrato negli Stati Uniti per costruirsi una vita migliore, ma poi scoppiò la guerra e



Una storia della Grande Guerra

decise di ritornare per non essere dichiarato disertore e anche perché, come disse alla mamma Ester, "Devo essere libero di ritornare nella mia terra e tra coloro che amo. Poi, come potrei vivere pensando che un altro è partito per il fronte e può morire al posto mio?". Così tornò. Aveva una fidanzata, Corinna, maestra a Corchiano. Andò a far visita agli zii a Roma prima di partire per il fronte. La madre lo vide pensieroso e gli chiese che cosa avesse; lui rispose: "Penso che al fronte mandano dei soldati e non tornano. Allora ne inviano altri, e non tornano. Poi ne mandano altri ancora". La madre gli disse di non pensare a queste cose e gli suggerì di uscire per comprare un regalo alla fidanzata. Lui rispose: "Un libro di preghiere, così Corinna potrà

Medaglia ricordo per il bersagliere Giovanni Marconi di Corchiano, Medaglia di Bronzo al Valor Militare: la cerimonia a Pertegada nell'ambito del centenario della Prima Guerra mondiale

fare qualcosa per me". Ritornato a Corchiano andò in uno dei terreni di famiglia, in località Fratta, e piantò una quercia insieme al padre Candido, come se le cure per il giovane albero dovessero obbligare il fato a restituirlo a quel luogo, e la forza di quella quercia potesse trasmettersi a lui. La storia decise diversamente.

Va detto che, durante tutto l'arco della ricorrenza del centenario della Grande Guerra, in Friuli, si svolgeranno le cerimonie di consegna delle medaglie ricordo ai familiari dei caduti che ne fanno richiesta. Oggi, a Perte-

gada, intorno al monumento dei Bersaglieri caduti, dove si sono ritrovate le locali Associazioni delle Armi, si ricorda anche il bersagliere Giovanni Marconi. Il Medagliere Regionale del Friuli, con le sue 834 medaglie al valore, ha aperto il corteo che, partito dal monumento, si è recato nella chiesa del Santo Spirito, dove il coro ha intonato "Monte Grappa tu sei la mia Patria". All'interno della chiesa, al termine della S. Messa, il sindaco di Latisana Salvatore Benigno, l'assessore al Turismo di Lignano Sabbiadoro Massimo Brini e il generale dei Bersaglieri



Adriano Bidin, hanno consegnato le medaglie ricordo ai familiari dei caduti, giunti in Friuli anche dalla Toscana, dal Piemonte, dalla Lombardia e dal Lazio. Tra loro c'ero anch'io, pronipote di Giovanni Marconi, con le foto d'epoca dello zio, compresa quella della traslazione della salma al Sacrario Militare di Redipuglia che propongo ai lettori. Il Presidente dei Bersaglieri di Pertegada Mauro Bepino ha fatto gli onori di casa. La semplicità e la forza della cerimonia hanno restituito ai presenti l'intensità e la violenza di un evento come la Prima Guerra mondiale. Dopo la benedizione della corona d'alloro, una delegazione locale di scout ha letto i nomi di 120 caduti, tutti scanditi dalla campanella. La conclusione di nuovo intorno al monumento per la deposizione della corona d'alloro, con il coro che ha intonato canzoni in dialetto friulano, o meglio, in lingua friulana, e alla fine "La leggenda del Piave".

Al termine, l'assessore Brini ha ricordato come "qualche anno fa, durante questa stessa cerimonia, mentre stavamo parlando della Grande Guerra, ci hanno sorvolato gli aerei decollati dalla base militare di Aviano e diretti in Bosnia. E oggi Papa Francesco è a Sarajevo". Una casuale circostanza che deve far riflettere.

Il presidente Bepino ha sottolineato che: "Ogni anno, il primo sabato di giugno celebriamo una giornata in onore dei caduti della Prima Guerra mondiale. Quest'anno siamo stati ben felici di legare questa cerimonia alla consegna delle medaglie ricordo. Solo così la memoria può avere futuro: tornando nei luoghi ove questi nostri eroi hanno combattuto per donarci la libertà".

Come puntualmente avviene da 25 anni, al termine della cerimonia ufficiale non è mancato un momento di convivialità che ha permesso a chi è giunto per la prima volta di conoscersi. "Anche per questo conta la collaborazione. Abbiamo chiesto aiuto agli alpini per preparare la pasta e a una signora per il ragù", ricorda il presidente.



A sinistra, il Bersagliere Giovanni Marconi, decorato di Medaglia di Bronzo al Valor Militare. In alto, un momento della traslazione della salma. In basso, il General Bidin consegna le medaglie



Qui i parenti hanno condiviso ricordi, storie simili e presenti, scambiandosi indirizzi e attendendo di leggere quanto accaduto in una sera di giugno in Friuli in onore di qualcuno che, per ragioni anagrafiche, non hanno conosciuto, ma che, come è ripetuto mille volte sui gradoni del Sacrario militare di Redipuglia, è Presente!

Il giorno dopo, a 99 anni dalla morte, e 80 da quando la salma fu traslata a Redipuglia dalle Scuole Popolari di Monfalcone, dove era morto, qualcuno della famiglia di Giovanni Marconi ha trovato la tomba al XII° gradone del

Sacrario, e vi è salito con la medaglia e l'album di fotografie di famiglia. Così i genitori di Giovanni, che mai avevano avuto la forza di farlo, sono andati idealmente alla tomba del figlio caduto a 22 anni. Nell'album, anche i suoi discendenti e gli amici di famiglia. Qui, nel silenzio e nella sacralità del luogo, ci si rende conto dell'immortalità della testimonianza.

A Corchiano, la quercia piantata da Candido e Giovanni si erge solida e rigogliosa nella campagna.

Alessandra Gaetani, pronipote del Bers. Giovanni Marconi



QUEL GIUGNO DEL 1940, quando ci fecero schierare in quel campo coltivato a cipolle, tra il mantovano e il cremonese, per metterci in moto subito dopo la dichiarazione di guerra pronunciata qualche giorno prima dal Duce, non avremmo mai pensato che gli effluvi della coltivazione fossero premonitrici di lacrime amare che ci avrebbero accompagnati per oltre un lustro di sacrifici e sofferenze! Io, suo primogenito, insieme a mio fratello Luciano, anch'egli bersagliere, abbiamo raccolto la sua testimonianza ed i ricordi d'una guerra vista da chi l'ha combattuta, che inizia con l'arrivo della "cartolina", la visita medica al distretto di Treviso, il successivo arruolamento al 9° bersaglieri, la partenza per il fronte francese ed il successivo invio in Africa.

"Non eravamo pronti per la guerra, partimmo, dopo il pianto nel campo di cipolle, per il "Piccolo S. Bernardo", a circa 3000 metri di quota con un equipaggiamento poco più che estivo, gli scarponi che si scioglievano al gelo ed un moschetto che faceva rabbrivire; di fronte i francesi, diventati nostri nemici, molto meglio equipaggiati ed armati. Penso che a salvarci da questa disdicevole situazione fu la resa della Francia ai tedeschi"

Il 9° bersaglieri venne poi impie-



Ricordi di un papà Bersagliere

gato nella guerra in Libia. I ricordi di mio padre sono noti a molti paesani di San Quirino poiché non mancava mai occasione per raccontare le vicissitudini, anche gloriose, di quell'esercito "sbattuto" in Africa, poco organizzato e con scarsi mezzi, tant'è che la salute di molti superstiti risultò seriamente compromessa anche dopo il termine del conflitto. Nei suoi racconti/ricordi non mancano le gioie per le vittorie e per gli atti valorosi

Così era solito iniziare a raccontare i propri ricordi di giovane soldato mio padre, Bernardo Alessio Teston, classe 1919, Bersagliere con la "B" maiuscola del 9° Reggimento Bersaglieri

compiuti; anche mio padre non fu da meno, gli fu concessa una "croce al valor militare" per un particolare gesto di coraggio a Bardia, dopo la conquista di Tobruch. Mio padre ricordava spesso anche la disfatta di El Alamein, la seconda ed ultima ritirata

di circa 3000 Km, percorsa quasi tutta a piedi e conclusasi a Tunisi con la cattura e la lunga prigionia in Scozia, nel villaggio di Kilmarnock; tre anni di lavoro presso le Farms di esuli bolognesi/emiliani che avevano rifiutato il regime che governava la loro Patria.



Di questo periodo di prigionia serbava un buon ricordo e ne parlava volentieri, sottolineando sempre e soprattutto il trattamento umano ricevuto; qui imparò l'inglese ed il dialetto scozzese ed ebbe anche modo di fare amicizia con molti residenti e compagni di prigionia, molti dei quali bersaglieri con cui aveva condiviso le vicissitudini belliche. Spesso citava alcuni di loro con i quali ebbe modo di mantenersi in contatto ed incontrarsi anche in vecchiaia: ricordo il bersagliere Vignoni di Castelfidardo, che fu ospite a casa nostra e che contraccambiò l'ospitalità. Nei suoi racconti l'orgoglio bersaglieresco era sempre tangibile e spesso citava Rommel per gli elogi rivolti ai valorosi bersaglieri italiani, così come non mancava mai un pensiero particolare per la sua "Bianchi", la moto della quale era orgoglioso.

Il caso volle che io avessi avuto modo di incontrare, per lavoro, un inglese che aveva vissuto per molti anni proprio a Kilmarnock e conosceva persone che anche mio padre aveva incontrato durante il periodo di prigionia; naturalmente, insieme passarono molte serate a ricordare.

"Fiamma Cremisi" era la rivista alla quale era abbonato; passava intere giornate a leggerla e rileggerla e non c'era nulla che lo potesse distrarre. Quando sentiva gli squilli di tromba dell'inno dei Bersaglieri, in qualche programma televisivo o in qualche ricorrenza, sulle note cantava "...gli animosi bersaglieri...".

Anche in età avanzata, quando corroso da un male incurabile e sedato dalla morfina, nel suo delirare riviveva più volte le battaglie, le sortite, le urla, le paure, le gioie, i pianti, i canti, i lamenti, gli spari... era il gennaio 1994. Di mio padre ricordo tant'altro... ma soprattutto la sua figura, oltre che di bersagliere, di esemplare educatore e consigliere che, congiuntamente a mia madre, crebbe con amore i suoi cinque figli.

*Bersaglieri Orlando e Luciano Teston
figli di bersagliere*



In ricordo del congedo

PIEMONTE)

Cinquantadue anni son trascorsi da quando il 15 febbraio 1964 alle ore 10 del mattino varcavo per l'ultima volta e a passo di corsa - come si usava allora - e salutando la sentinella in garritta, il cancello dell'8° Reggimento bersaglieri. Era l'addio all'Ottavo e, diciamo pure, con un gran nodo alla gola. Un po' di gioia, ma quanta tristezza nel lasciare quel magnifico Reggimento che tanto amavo e di cui orgogliosamente ne avevo fatto parte! Come dimenticare quei dieci mesi passati al Reggimento col grado di Sergente dopo aver frequentato il 22° Corso A.C.S. alla Scuola Truppe Corazzate di Caserta. Invio una poesia scritta nella notte della tragedia del Vajont, quando la mia pattuglia in quella medesima notte ebbe un brutto incidente. Nella notte del disastro, il camion con la mia pattuglia uscì di strada e si capovoltò. Ci portarono tutti all'ospedale di Conegliano Veneto, ma nella notte ci spostarono, meno tre o quattro che erano feriti più gravemente. La stessa notte l'8° Reggimento Bersaglieri si recò sul luogo del disastro. La poesia racconta in versi di come noi Sergenti ci preparavamo nell'area addestrativa di Croce di Venchiaruzza, nella campagna di Vivaro, per la partecipazione alla "Coppa Presidente della Repubblica". A quel tempo, la finale si svolgeva a Roma e vi partecipava la miglior squadra di reggimento.



Pattuglia sergenti

Nel bosco il buio della notte è atroce...
D'improvviso ecco la "Venchiaruzza croce"
Le fronde del bosco battute da vento
Portano al cuor mio battiti di sgomento.

Un acre odor di gas all'improvviso
La maschera antigas porto al mio viso,
Il buio della notte sempre più incombe...
Poi lanci mirati di alcune bombe;

Crepita il "M.A.B." alla sagoma lucente
Colpisco il bersaglio le sagome son spente,
Mappa alla mano e bussola cerco scampo
Devo evitar d'un tratto il minato campo.

Occhio alla bussola e alle stelle guardingo
Il passo veloce ad un sentier io spingo,
Guado un torrente e tutto d'acqua inzuppato
Finalmente al traguardo sono arrivato.

Un burbero maggiore controlla l'ora
Bene, or mi dice: "alla buo'ora"
M'accaccio sfinito sotto un vecchio pino
E aspetto il primo sole del mattino!!!

*Pordenone, 9 ottobre 1963
Sergente Serra Gaspare (Rino)
8° Rgt. Bersaglieri - XII Btg. - Cp. Comando*



Il silenzio: il rispetto ed il suo valore

VENETO

Il silenzio fuori ordinanza è una variazione del silenzio di ordinanza tratto dal libretto “Segnali e Ritorcelli di caserma” tocca il cuore dei soldati e con le sue note invita al raccoglimento e a ricordare i momenti belli e brutti vissuti in caserma; ascoltandolo le menti vagano alla ricerca di tanti ricordi, di tanti momenti anche di gioia, quando da congedanti pensavamo che l'indomani saremmo tornati alle nostre case, alla famiglia, ai nostri cari, alla nostra bella.

Ma il suono struggente del silenzio ci fa sentire tutti fratelli, quando nelle cerimonie si ricordano i caduti di tutte le guerre morti per lo stesso ideale: la Patria. Onori ai caduti ma anche ai tanti che combattendo l'anno resa libera.

Colgo l'occasione per esprimere

cosa penso quando si perde un collega specialmente se del tuo Corpo: il suono del silenzio lascia sempre un segno e fra tanti ricordi ti porta a ricordare ciò che oggi non vorremmo accadesse più. Il silenzio onora tutti quelli che sono caduti in guerra, compiendo chissà quali e quanti sacrifici assieme anche ai tanti atti di alto valore eroico, sempre e solo compiuti per lo stesso ideale: “*l'amor patrio*”.

Aggiungo anche che non dimenticherò mai le tante vittime innocenti, specialmente gli anziani, le donne ed i bambini che purtroppo il destino non ha risparmiato. Come possiamo non ricordare tutto ciò quando passiamo davanti ad un monumento o ad una lapide con incisi i nomi di chi è morto per la Patria? Non ringrazierò mai abbastanza quanti sono caduti per questo ideale, ed è questo il motivo che

ci porta ad amare il suolo natio che è la Patria che abbiamo ereditato da tutti i combattenti caduti, ma anche da tutti coloro che assieme ai tanti invalidi sono tornati portandosi dietro i ricordi che mai dimenticheranno e che hanno fatto la Storia.

Per queste loro innumerevoli gesta, sacrifici e sofferenze di ogni genere, meritano di essere onorati e mai dimenticati. Da buon italiano gli sarò sempre riconoscente, e non devo né mai dovrò dimenticare, sperando che anche i figli ed i figli dei nostri figli continuino a ricordarli ed onorarli come noi abbiamo fatto. Evviva l'Italia e tutti quelli che amano quello che le nostre valorose Forze Armate con innumerevoli sacrifici sono riuscite a lasciarci!

*Bersagliere Bruno Guiotto
da Musile di Piave*



Se qualcuno ha assistito ad un funerale militare e ha ascoltato il “suono del silenzio”, deve conoscere la sua storia. Il suo suono procura un groppo in gola e generalmente fa piangere. Ma conoscete la vera storia di questa musica?

Tutto ebbe inizio nel 1862 durante la Guerra Civile Americana quando il Capitano dell'Esercito della Unione (nordisti), Robert Ellicombe con i suoi uomini si trovava presso Harrison's Landing nello Stato della Virginia, mentre l'Esercito Confederato (sudisti) era vicino a lui, dall'altro lato del campo di battaglia. Durante la notte, il Capitano Ellicombe sentì alcuni gemiti di un soldato ferito nel campo. Senza sapere se era dell'Unione o della Confederazione, decise di rischiare la sua vita per aiutare il soldato ferito e dargli assistenza medica. Arrancando tra il fuoco nemico, il Capitano raggiunse il soldato e lo trascinò fino al suo accampamento. Quando finalmente giunse tra le proprie linee, scoprì che era un soldato confederato; ma purtroppo era già morto. Il Capitano accese la sua lanterna per vedere il viso del soldato nella penombra. Improvvisamente restò senza fiato e paralizzato. Si trattava del proprio figlio.

Il ragazzo stava studiando musica nel Sud quando iniziò la guerra. Senza dire nulla a suo padre, si arruolò nell'esercito confederato. La mattina seguente e col cuore distrutto, il padre chiese il permesso ai suoi superiori di dare a suo figlio una degna sepoltura con tutti gli onori militari, nonostante egli fosse un soldato nemico.

Il Capitano chiese se poteva contare sui membri della banda militare per suonare al funerale del figlio.

La sua richiesta fu accolta parzialmente. Per rispetto del padre, gli concessero un solo musicista. Il Capitano scelse un trombettiere per suonare alcune note musicali che aveva trovato nella tasca della divisa del giovane defunto. Nacque così la melodia indimenticabile che oggi conosciamo come Taps.

Il Direttore



Day is done, gone the sun
from the lakes, from the hills,
from the sky
All is well, safely rest
God is nigh.
Fading light dims the sight
and a star gems the sky,
gleaming bright
From afar, drawing near
falls the night.
Thanks and praise for our days
neath the sun, neath the stars,
neath the sky
as we go, this we know
God is nigh.

*Il giorno è terminato, il sole è calato
dai laghi, dalle colline
e dal cielo.
Tutto va bene, riposa in pace,
Dio è vicino.
La tenue luce oscura la vista,
e una stella illumina il cielo,
brillando chiara.
Da lontano, si avvicina,
cala la notte.
Grazie e lodi per i nostri giorni,
sotto il sole, sotto le stelle,
sotto il cielo,
come andiamo, questo lo sappiamo,
Dio è vicino.*



DAL LAZIO)

Bersagliere è chi quel Corpo lo onora e lo rispetta, come rispetta e onora il padre. Bersagliere è chi è uomo e agisce da uomo. Bersagliere è chi affronta la vita e le avversità con coraggio e fierezza e non si arrende mai. Chi è onesto, leale, generoso, e chi nel rispetto dei propri principi non scende a compromessi. Le esercitazioni fatte, possono rendere il fisico forte, ma non lo fanno uomo né Bersagliere se non ha in sé la potenzialità per diventarlo.

La gente non applaude i cappelli piuniti ma il coraggio di chi, magari trascinandosi, corre dietro le fanfare sotto la pioggia o sotto il sole cocente. Quel cappello deve essere indossato soltanto per onorare i nostri morti che hanno reso l'Italia unita, libera e democratica, e per trasmettere oltre all'amor patrio, il valore e l'eroismo come a Dogali, in Crimea, ad El Alamein, e in tutte le altre guerre che li riconobbe eroi.



Lettera aperta a tutti gli iscritti

È Bersagliere chi ama la lealtà e la giustizia, chi non distrugge ma costruisce, chi non colpisce ma tende la mano rispettando la propria dignità. È Bersagliere chi ama la pace sempre, comunque e dovunque; ed ama le Fanfare chiunque siano i componenti perché con esse ed insieme ad esse si trasmette lo spirito bersaglieresco che non è solo coraggio e fierezza ma anche allegria.

Bersagliere è impegno sociale, è onore, valore, coraggio e dovere. Dovere verso se stessi, verso la famiglia, la Patria, la società e anche verso l'Associazione Nazionale Bersaglieri.

Chi tra noi non possiede queste fondamentali caratteristiche non è e non sarà mai un vero Bersagliere.

Quindi, noi che lo siamo, restiamo uniti e rendiamo la nostra A.N.B. sempre più numerosa, compatta e viva, perché il valore di questo Corpo

Chi fa di un uomo un Bersagliere non è la divisa che spesso si indossa per dovere o guadagno, ma è lo spirito bersaglieresco che si ha nel sangue

sopravviva e trasmetta ai posteri i suoi valori. La natura ha perduto il suo equilibrio, molti uomini hanno perduto il lume della ragione, c'è chi ha perduto il senso dell'onore, della dignità, della giustizia e del rispetto, e tutti abbiamo perduto il senso della misura che crea squilibrio mentale e sociale. Persino le coscienze si sono inquinate, ma lo spirito bersaglieresco va oltre le miserie umane e vola alto, quindi è nostro dovere dare il buon esempio. Non possiamo e non dobbiamo permettere che questa fiera e nobile figura scompaia, perché con essa scomparirebbe una parte della nostra gloriosa storia.

Coltiviamo ed alimentiamo il presti-

gio e l'onore di questo eroico Corpo, il cui valore è conosciuto e riconosciuto da tutto il mondo.

Un Bersagliere non è secondo a nessuno, e un solo altro miracolo esiste nella vita oltre la vita stessa, la volontà e il valore, che è potere, ed è proprio dei Bersaglieri.

Quindi frequentiamo le nostre Sezioni, restiamo uniti e compatti, e con le nostre Fanfare andiamo nelle piazze e nei raduni per trasmettere alla gente i nostri valori e quell'entusiasmo che solo i bersaglieri sanno dare.

Dimostriamo chi siamo e forse ogni italiano diventerà un pò Bersagliere.

Gli iscritti

della Sezione di Pomezia



ABBONATI SOSTENITORI FIAMMA CREMISI 2015

| | | |
|-----------------------------|-----------------------------|---------|
| CASTELLI GIACOMO | PRATO (PO) | € 20,00 |
| A.N.B. LONATE POZZOLO | LONATE POZZOLO (VA) | € 20,00 |
| LOIACONO GIUSEPPE | MONTECOSARO STAZIONE (MC) | € 20,00 |
| TUCCERI GIOVANNI | CERCHIO (AQ) | € 20,00 |
| BOVO GIULIANO | NOVARA - VIGNALE (NO) | € 20,00 |
| CESARO ROCCO | NAPOLI | € 20,00 |
| GRAZIOSI ROBERTO | CIAMPINO (RM) | € 20,00 |
| BONTEMPI DANILO | ROMA | € 20,00 |
| DAINO GAETANO | COMO | € 20,00 |
| BIANCHETTI SEVERINO | CONCESIO - SAN VIGILIO (BS) | € 25,00 |
| SILECCHIA TOMMASO | BITETTO (BA) | € 25,00 |
| GIANESINI LUCIA | GALLIO (VI) | € 30,00 |
| BOVICELLI ALDO | ORBETELLO (GR) | € 30,00 |
| TORESINI DOMENICO | ODERZO (TV) | € 30,00 |
| MAGGIO GAETANO | FORMIGINE (MO) | € 40,00 |
| NAVA MARIO | CASTELMARTE (CO) | € 50,00 |
| BERTOLAZZI FILIBERTO | GENOVA | € 50,00 |
| A.N.B. FILIBERTO BERTOLAZZI | POGGIO MIRTETO (RI) | € 50,00 |
| REZZOAGLI BERNARDINO | BOLOGNA | € 50,00 |

CONTRIBUTI VOLONTARI FIAMMA CREMISI 2015

| | | |
|-------------------------|---|----------|
| MAIOLI MARIO | GAVARDO (BS) | € 15,00 |
| PANTANI PRIMO | SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC) | € 20,00 |
| SVALDUZ GIUSEPPE | VENEZIA | € 20,00 |
| MAGNELLI PICCIOLI CARLA | BAGNO A RIPOLI - GRASSINA P. A EMA (FI) | € 20,00 |
| PISAPIA GIOVANNI | BORGOMANERO (NO) | € 20,00 |
| CECCATO MARIO | VILLORBA (TV) | € 20,00 |
| MARIOTTINI FRANCESCO | ASSISI - S. MARIA DEGLI ANGELI (PG) | € 20,00 |
| CLEMENTE ANDREA | ALTAMURA (BA) | € 20,00 |
| MONTELEONE CARLO | PALMI (RC) | € 25,00 |
| TUSBERTI TONINO | CARPI - BUDRIONE (MO) | € 25,00 |
| CIBERTI GIAN CARLO | CHERASCO (CN) | € 25,00 |
| BERNARDINI ANGELO | CARSOLI (AQ) | € 30,00 |
| BOLDONI BARBARINA | VEROLAVECCHIA (BS) | € 30,00 |
| FABBRI GIANCARLO | IMPRUNETA - TAVARNUZZE (FI) | € 30,00 |
| SALA SERGIO | LECCO | € 40,00 |
| SELLERI GIORGIO | BOLOGNA | € 50,00 |
| BISOGLIERO RICCARDO | ROMA | € 100,00 |

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI - PRESIDENZA NAZIONALE

PROPONE

ISONZO & PIAVE - I FIUMI DELLA NOSTRA STORIA

Viaggio in pullman in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Istria (Slovenia e Croazia)
in occasione del grande anniversario della Prima Guerra Mondiale

GIOVEDÌ 31 MARZO/DOMENICA 3 APRILE

TRIESTE - REDIPUGLIA - CAPORETTO - COLLIO ITALO SLOVENO - TRIESTE
TRIESTE - PARENZO - MINICROCIERA COSTA ISTRIANA - ROVIGNO - TRIESTE
TRIESTE - COLLE MONTELLO (SUL PIAVE) - MONTE GRAPPA - BASSANO DEL GRAPPA
BASSANO DEL GRAPPA ZONA - DEL PROSECCO - ROMA

RICHIEDETE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

Informazioni e prenotazioni: organizzazione tecnica Civitarus Roma

via dei Granatieri, 30 - 00143 Roma - tel 06.88.40.504 - fax 06.64.22.05.24 - roma@civatturs.com - www.stellaerrante.it



Operazione 'Strade Sicure': primi risultati positivi per il 6° Reggimento

Sono i bersaglieri del 6° Reggimento, impiegati nell'operazione "Strade Sicure" a Roma, che lo scorso 19 gennaio hanno fermato due individui sospetti di nazionalità straniera per un controllo dei documenti. Durante l'identificazione i fermati hanno aggredito la pattuglia. I bersaglieri, prontamente, sono riusciti a bloccare i malviventi e a consegnarli agli agenti di polizia giunti sul posto. I due giovani extracomunitari, accusati di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale, sono stati condannati a sei mesi di reclusione dopo aver patteggiato la pena. Si tratta di un 23enne proveniente dal Senegal e di un 25enne originario della Guinea. Entrambi con regolare permesso di soggiorno, si trovavano alla stazione della metropolitana di Cipro, a Prati. Notati dai militari del 6° Reggimento, in servizio di sorveglianza presso la stazione della metropolitana,



perché uno dei due giovani dopo aver guardato la pattuglia vi sputava contro. Questo atteggiamento ha indotto i bersaglieri a chiedere i documenti ai due giovani. Evidentemente la richiesta dei documenti doveva essere troppo offensiva per i due imputati, a tal punto che, uno dei due ha iniziato ad inveire con-

tro una delle donne presenti nella pattuglia rivolgendogli insulti sessisti e cercando altresì di sottrargli l'arma. Dopo la colluttazione ed una breve fuga tentata dai giovani africani, quest'ultimi, raggiunti e bloccati dai militari, sono stati consegnati alla giustizia. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico, appresa la notizia, ha voluto incontrare di persona i militari interessati all'evento per complimentarsi simbolicamente con tutti i soldati che ogni giorno contribuiscono a garantire una maggiore sicurezza sul territorio nazionale.

Commemorazione a Teulada

Il 26 novembre 2015, il 3° Reggimento Bersaglieri ha reso omaggio ai cinque bersaglieri del X "Bezzecca" tragicamente scomparsi in Sardegna in un incidente stradale nel 1978 sulla Strada Statale 195 "Sulcitana", presso il monumento a loro dedicato. La breve commemorazione, a cui hanno partecipato l'82° Comandante, Col. Massimo Pecchinotti, il Sottufficiale di Corpo 1° Mar. Lgt. Roberto Sori, il Cappellano Militare Don Giancarlo Caria, il Presidente dell'Associazione Nazionale Regione ANB, Giancarlo Scarteddu, e una rappresentanza di Ufficiali, Sottufficiali e Volontari del Reggimento, ha visto la deposizione di un cuscino di fiori al monumento e la benedizione dello stesso da parte del Cappellano Militare. Con questa annuale manifestazione i Bersaglieri del Terzo intendono continuare a mantenere quel legame "affettivo" e di "cameratismo" tra tutti i Fanti Piumati, in servizio e non, e che in Sardegna trova "terreno fertile" grazie all'impegno e alla vicinanza di tutte le Sezioni ANB dell'Isola.



Insieme al servizio delle famiglie

Presso la caserma "Leccis" di Orcenico, sede dell'11° Reggimento bersaglieri, i militari dell'Esercito con i loro familiari hanno assistito ad una lezione informativa tenuta dalla Croce Rossa Italiana. I bersaglieri con le loro famiglie hanno potuto apprendere le "manovre di disostruzione pediatriche", ovvero quelle tecniche per liberare le vie aeree ed affrontare i momenti di difficoltà che quotidianamente possono accadere nella vita di tutti i giorni, soprattutto ai genitori con bambini piccoli. "Proteggi i bambini, costruisci il futuro" è lo slogan dell'attività promossa dalla Croce Rossa, che ha riscosso un successo elevato soprattutto tra i familiari che ancora una volta sono stati coinvolti positivamente nella vita quotidiana dei fanti piumati. Al termine della serata, il Colonnello Alessandro Colaiacomo, Comandante dell'11° Reggimento Bersaglieri, ha ringraziato la Croce Rossa di Pordenone, rappresentata da Giovanni Antonaglia, ex Colonnello dei Bersaglieri, per la collaborazione continua con l'Esercito italiano che comprende anche altre attività fra le quali i corsi di primo soccorso.



Al Campionato Regionale indoor della Federazione italiana Tiro con l'arco (FITARCO) svoltosi al palazzetto dello Sport di Spilimbergo, le Fiamme Cremisi hanno portato a casa quattro titoli individuali: Paolo Baita Junior Olimpico, Simone Pizzolitto Junior Compound, Versolato Alberto Master Nudo, Tiziana Ronchese Master Nudo, e due piazzamenti (2° posto): Versolato Ennio Senior Nudo Maschile, Bortolussi Sandra Senior nudo. Tre i titoli di squadra conquistati. Il domino assoluto nell'arco nudo è sancito da podi ove, a prescindere dai risultati di vertice individuale, è l'unica società in FVG in grado di scendere in campo con una compagine. Intanto si apprende del bronzo conquistato nel compound indoor conseguito a Nimes (F), nella terza tappa della World Cup indoor da Viviano Mior, arciere nato nelle Fiamme Cremisi che si batte per



Le Frece Cremisi di nuovo a segno

il Rovereto (Trentino), mentre è Marco Gosparini l'attuale portabandiera dei cremisini (in foto) in nazionale paralimpica che dopo i mondiali di Germania, atteso che la federazione non presenterà la squadra a Rio, dovrà tentare di staccare il biglietto per le olim-

piadi a titolo individuale nelle prossime due gare internazionali in Francia e in Olanda. Il prossimo appuntamento è a San Vito il 5 e 6 marzo, ove i cremisini organizzano i 18 indoor: la prima di sette gare del calendario nazionale FITARCO loro assegnate.



CARICHE SOCIALI

MONTECASSIANO (MC)

In data 24 gennaio 2016 il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2016-2019 risulta così composto: Presidente Robertino GATTARI; Vice Presidente Franco ROSSETTI; Segretario Duilio LUCCHETTI; Consiglieri: Marino FRANCONI, Andro GIAGANTE, Piero DALMAZI; Sindaci Revisori: Giuliano CARNEVALI, Giammarco GIGANTE, Gino CARNEVALI

CS - BORGO BAINSIZZA (LT)

Il 17 gennaio 2016, il Consiglio Direttivo sezione per il triennio 2016-2018 risulta così composto: Presidente, Claudio LORENZIN; Vice Presidente, Mario SEZZI; Consiglieri: Paolo MONTORO, Augusto BUSSOLETTI, Dario ALIBARDI; Sindaci Revisori: Maurizio MARIANI, Giovanni TRABACCINI, Antonio FRANZÈ.

CS - BORGO SABOTINO (LT)

In data 11 gennaio 2016 il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2016-2019 risulta composto dai seguenti bersaglieri: Presidente, Umberto COBALCHIN; Vice Presidente, Benito FURLANETTO; Consiglieri: Giuliano BASSOTTO, Luigi ANDRIOLLO, Alfonso GAITO; Sindaci Revisori: Fernando FORNEA Claudio CAUSIO, Agostino SPALVIERO,

CS - FERENTINO (FR)

In data 3 febbraio 2016 il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2016-2019 risulta così composto: Presidente, Vittorio D'ASCENZI; Vice Presidente Domenico MODUGNO; Consiglieri: Domenico BIANCHI, Luigi CIANGOLA, Antonio DI TOMASSI; Sindaci Revisori: Roberto CAM-

POLI, Stefania MARRA che ricopre anche il ruolo di Segretaria.

CS - FERMO

Alla data del 5 settembre 2015, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2015 - 2018 risulta composto dai seguenti bersaglieri: Presidente, Pierluigi MERCURI; Vice Presidente, Alfredo PERTICARINI; Segretario, Giampaolo BOCACCINI; Sindaci Revisori: Dino MARZIALI, Fabio MARINOZZI, Luciano VERDECCHIA; Tesoriere, Emilio BRESTOLI

CS - MONTALTO/PESCIA ROMANA (VT)

Il 30 gennaio 2016, il Consiglio Direttivo sezione per il triennio 2016-2018 risulta così composto: Presidente, Luigi ZAPPONI; Vice Presidente, Domenico MARCHIÒ; Consiglieri: Giambattista BORDO, Bernardino MOSCATELLI, Enio FORTINI; Sindaci Revisori: Angelo REDA, Sante CARDARELLI; Segretario e Sindaco Revisore, Giuseppe GUERRIERI; Presidente Onorario, Nazzeno GERONZI

CS - MONTECATINI TERME

Alla data del 2 gennaio 2016 il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2016-2019 risulta composto dai seguenti bersaglieri: Presidente, Rossano BECHINI; Vice Presidente, Cataldo SCARPA; Consiglieri: Andrea GHILARDI, Sergio LUPI, Filippo LANZARINI, Costantino BARRATI; Sindaci Revisori: Livio FREDIANI, Pietro FINOCCHIARO, Giovanni GARAU; Segretaria, Daniela FREDIANI; Cassiera, Bruna VIZZANI.

CS - SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Alla data del 29 marzo 2015, il Consiglio Di-

rettivo Sezionale per il triennio 2015 - 2018 risulta composto dai seguenti bersaglieri: Presidente, Antonio CAPORALETTI; Vice Presidente, Marcello COSENZA; Segretario, Antonio FINAMORE; Consiglieri: Emidio CANTALAMESSA, Alessandro FICCADENTI, Mario MASCITI, Vincenzo GASPARRINI; Sindaco Revisore, Nazzeno FULGENZI; Porta Labaro, Giuseppe BRUNI

CS - VITERBO

In data 16 gennaio 2016, si sono svolte a Viterbo le elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale, del Presidente e del Vice Presidente ANB della Provincia di Viterbo.

Sono intervenuti i Presidenti di Sezione di tutta la Provincia. Il Presidente uscente Giovanni Menghini, ha relazionato le attività del Consiglio Provinciale in questi ultimi tre anni di mandato. Successivamente si sono svolte le elezioni che hanno visto eletti i seguenti consiglieri: Menghini Giovanni, Subrizi Umberto, Pieroni Franco, Feliziani Augusto, Fava Vincenzo, Sattolo Luciano, Morucci Giuseppe. A seguire, i neo consiglieri, nella loro prima riunione di mandato hanno eletto all'unanimità: Presidente del Consiglio Provinciale di Viterbo, l'uscente confermato bersagliere Menghini Giovanni e Vice Presidente, il bersagliere Subrizi Umberto.

Presente anche il Presidente Regionale del Lazio Luciano Pasquali che ha espresso i migliori auguri al Consiglio Provinciale, al Presidente Menghini e al Vice Presidente Subrizi per la fiducia ottenuta e per il lavoro da svolgere nei prossimi tre anni di mandato.



Se la saggezza di un popolo è valutabile in base all'interesse, l'amore e la partecipazione con cui cura la propria storia, perché è proprio da questa che può derivare l'insegnamento per il futuro, il Fante Pietro Fedricolli ed i Bersaglieri Massimo Croci ed Agostino Garzoni ne sono perfetta testimonianza

Q **FRILI VENEZIA GIULIA** questi hanno ricercato, narrato e ripristinato il Simbolo dell'episodio occorso ad un Bersagliere in una terra di confine all'inizio della Grande Guerra. Sino al 1915 la situazione nella Valle di Ledro era abbastanza chiara. La maggioranza delle persone si sentiva sinceramente parte dell'Impero Austro Ungarico e come tali ne accettavano gli ordini e le imposizioni, ne condividevano, nei limiti della conoscenza diretta o di quella filtrata attraverso voci ritenute autorevoli, le indicazioni e le scelte. Vi era però anche un buon numero di persone e di famiglie Ledrensi che, per lingua, per cultura e tradizioni, non si sentivano affatto appartenenti a quella patria e conseguentemente mal sopportavano lo stato delle cose. Molti di questi si erano trasferiti in Italia, già prima dello scoppio della guerra nel 1914, altri lo fecero quando questa iniziò, attraversando i confini meridionali della Valle, che costituivano anche il confine fra i due Stati: Italia ed Impero Austro-Ungarico. Per quelli che si "sentivano italiani" e che rimasero sul posto ci furono due soluzioni: alcuni furono internati in apposite strutture – campi di confinio in Katzenau – dove le loro aspirazioni irredentistiche potevano meglio essere controllate dalle autorità; altri rimasero nei paesi ma non ebbero vita facile, oggetto di scherno da parte degli stessi paesani e di particolari "attenzioni" da parte della gendarmeria Imperiale. Nel 1914 con l'uccisione del principe ereditario austriaco, Francesco Ferdinando, inizio



Valle di Ledro 1915

la Grande Guerra: da una parte l'Impero Austro Ungarico e dall'altra la Serbia. A causa delle diverse Alleanze ed Intese, entrarono nel conflitto l'Impero Britannico, l'Impero Russo, la Francia, il Giappone e gli Stati Uniti da una parte e la Germania, l'impero Ottomano e la Bulgaria dall'altra. L'Italia nel 1914 dichiarò la propria neutralità, poi, allettata dalle promesse dell'Intesa di acquisire Trento e Trieste, il 24 maggio 1915 dichiarò guerra all'Impero Austro Ungarico.

Poco prima, il 20 maggio 1915 ci fu il tragico e doloroso ordine di evacuazione per tutti i Ledrensi che furono ospitati in terra di Boemia, Moravia e bassa Austria. La Valle di Ledro si trovò così al centro di due fronti: gli Italiani al Sud e gli Austro Ungarici al Nord. All'inizio della guerra il sottotenente Benedetto Zampieri del 7° Reggimento Bersaglieri venne inviato da Brescia in marcia esplorativa nella Valle di Ledro che faceva parte dell'Impero Austro Ungarico. Il 7 giugno 1915 presso Villa d'Austria, come si chiamava allora il dosso a ridosso delle sponde del lago di Molina di Ledro, il Zampieri cercò di convincere ad arrendersi il sergente della guarnigione

austriaca; ma gli Austriaci superiori di numero e sul proprio territorio ebbero il sopravvento e l'ufficiale venne colpito all'addome. Spirò nello stesso giorno: il primo soldato italiano caduto nelle Valli di Ledro. Nel 1919, al ritorno dalla Boemia dove la popolazione era stata evacuata, la comunità di Molina e Legos pose una lapide a ricordo del sacrificio del giovane sottotenente. Il nome di Benedetto Zampieri, per molti anni è stato noto alla popolazione, tanto che per indicare la località sulla riva del lago erano soliti dire "li al Zampieri". Col passar degli anni, il ricordo si era attenuato e la lapide, ormai deteriorata era stata rimossa: tutto questo sino a pochi mesi orsono. Il 7 giugno 2015 a 100 anni dalla caduta "del primo fra i primi" con una sentita commemorazione, alla presenza dei famigliari, del presidente della Circoscrizione Avesa di Verona, località di nascita del Zampieri, di tutte le Autorità Amministrative della Valle e delle Associazioni d'Arma della Regione Trentino Alto Adige e di Verona, si è inaugurata la lapide del 1919 egregiamente restaurata.

*Bers. Cap. Livio Guidolin
Presidente Reg. Trentino Alto Adige*



Un piazzale intitolato all'Esercito Italiano, nel 154° anniversario

NOCERA INFERIORE (SA)

Il 4 settembre 2015, con grande piacere ed orgoglio, i Bersaglieri dell'Agro Nocerino Sarnese "Guido Cucci" M.O.V.M. hanno visto finalmente concretizzarsi l'evento da loro proposto fin dal marzo 2014 all'Amministrazione Comunale. Per questo hanno voluto, nella serata antecedente l'evento, far tenere dalla Fanfara di Eboli-Piane del Sele un concerto itinerante per le principali strade e piazze della città. La stessa, in mattinata, ha accompagnato la resa degli onori al Monumento dei Caduti in Piazza Trento e Trieste. Poi, nella storica piazza d'Armi, nei pressi della Caserma Libroia sede del 45° Battaglione Trasmissioni Vulture, alla presenza del Sottosegretario alla Difesa, On. Gioacchino Alfano e del Comandante del 2° FOD, Generale C.A. Luigi De Leverano, è seguita la Cerimonia solenne con lo scoprimento e la benedizione della targa marmorea. All'evento, insieme alle Autorità ed alle rappresentanze civili e militari, erano presenti i vertici locali, provinciali, regionali e nazionali dell'A.N.B., nonché le rappresentanze delle altre Associazioni d'Arma, di Volontariato e di Protezione civile.

Le fasi salienti della cerimonia sono state sottolineate dalle note della Fanfara della Brigata Garibaldi. L'evento è stato ancor più impreziosito dalla partecipazione della madrina della nostra Sezione, Sig.ra Maria Elena Cucci e della di lei madre, Sig.ra Matilde Asciola, rispettivamente nipote



e nuora del nostro valoroso Bersagliere S.Ten Guido Cucci, che hanno poi festeggiato insieme a noi la buona riuscita della manifestazione.

Rimossa dopo 20 anni la vecchia corriera dai bastioni della Cittadella

ALESSANDRIA

Bersaglieri di Alessandria appaiono spesso sulle cronache dei media locali per la loro intensa attività ed il loro impegno nel "sociale". Questa volta hanno avuto risalto e visibilità per una meritevole iniziativa: liberare i bastioni della Cittadella dall'ingombrante e deturpante relitto di una vecchia corriera utilizzata per decenni da un clochard come rifugio per sé e la propria famiglia.

Dopo la sua morte, moglie e figlio hanno abbandonato la precaria sistemazione, ma la corriera era rimasta e rimuoverla era un problema, poiché nessun macchinario poteva raggiungere il sito. A questo punto entra in gioco la risorsa "Bersaglieri" che già si era distinta in diverse occasioni: dal disboscamento e bonifica di vaste aree della Cittadella infestata dall'ailanto, all'allestimento e gestione del "Museo Storico delle Divise", alla pulizia del Cimitero nella ricorrenza del 2 novembre, all'impiego per lavori socialmente utili di una squadra di extra-comunitari. Valutata la situazione, i Bersaglieri, coadiuvati dai giovani extra-comunitari, si mettono all'opera e dopo diversi tentativi riescono a rimuovere il pesante mezzo e farlo rotolare nel fossato, da dove sarà agevole trasportarlo fuori dalla Cittadella.

LA FORTEZZA IN AGONIA

L'ultima fermata della corriera su un bastione in Cittadella

Il bus (in passato usato come casa) rimosso dai bersaglieri con l'aiuto dei migranti

UNA SQUADRA AFFIATA

Una squadra di extra-comunitari, affiancata dai bersaglieri, ha rimosso la vecchia corriera che per decenni ha fatto da casa a un clochard su un bastione della Cittadella di Alessandria.

Le foto del ponte Meier per vincere New York



Bolzano 12 e 13 dicembre 2015: Raduno Regionale ANB



BOLZANO
 Organizzare il raduno in un territorio dove il reclutamento è stato sempre prevalentemente alpino e vedere così tanti Bersaglieri sfilare per le strade di Bolzano, è stato senza dubbio motivo di vanto per tutti noi e di grande e positiva sorpresa per la cittadinanza. Il Raduno è iniziato sin dal mattino del sabato con il nostro Presidente Nazionale Gen. Cataldi che, accompagnato dal Presidente Regionale Guidolin e dal Presidente Provinciale Leasi, ha dapprima reso gli Onori ai Caduti presso il Cimitero Militare e poi presso il Capitello di Laives, eretto a ricordo del Bersagliere Josef Dallago, deceduto nel corso della Seconda Guerra Mondiale.

Nel tardo pomeriggio, riunione presso la sala conferenze del Circolo Unificato dell'Esercito per:

- guardare la preziosa collezione filatelica avente per tema "I Bersaglieri nelle Guerre di Indipendenza", esposta dal Bers. Giuseppe Bruno Intra di Milano;
- ammirare il dipinto, ritrovato dopo molti anni, del bersagliere Trentino Gino Buccella, Medaglia d'Oro al Valor Militare;
- partecipare alla conferenza "I Bersaglieri dalle Guerre di Indipendenza alla Grande Guerra". Molto probabilmente, è stata la prima volta che parlando dei bersaglieri, solo uno dei relatori era un bersagliere, il Gen. Scollo, mentre gli altri due conferenzieri erano Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri (il Magg. Montefiori) e della Guardia di Finanza (il Gen. Ravaioli);
- assistere alla presentazione del libro di Umberto Montefiori, "Michele Amatore, il Bersagliere Nero". Si tratta della 2° ristampa contenente la storia dei Bersaglieri del Trentino Alto Adige e degli Ufficiali del 43° corso AUC "Bir el Gobi".

La domenica, dopo gli Onori ai Gonfalonari, ai Medagliere ed alle Autorità, resi dal Picchetto in armi dell'Aviazione dell'Esercito, e dopo la Santa Messa, in corteo si sono raggiunti tre punti molto significativi della città per rendere



gli Onori e deporre le Corone, rispettivamente: al n. 80 di Via Resia, ex ingresso del Campo di Concentramento di "Durchgagslager Gries" (con la matricola n. 2264 ne fu detenuto anche Mike Bongiorno), presso il Muro Originale dello stesso Campo di Concentramento e presso il Monumento ai Deportati e Caduti. La cittadinanza ha "abbracciato" lungo tutti i 2 Km del percorso i Fanti Piumati e con lunghi applausi ha accolto il finale "a passo di corsa", cadenzato dalla Fanfara di Marostica, con in testa il Medagliere Nazionale seguito dai Medagliere Regionali del Veneto, della Toscana, del Trentino Alto Adige e dai molti Bersaglieri giunti da ben 5 Regioni del nord. Molti i rappresentanti delle istituzioni, a partire da sua Eccellenza il Prefetto, diversi Sindaci con Gonfalonari, e una nutrita rappresentanza delle Associazioni d'Arma. Presenti anche il Consigliere Onorario Vicini, i Presidenti Regionali del Veneto Bozzo, della Toscana Coppi, dell'Emilia Romagna Paltrinieri, ed alcuni Dirigenti della Lombardia. Allietati dalla Fanfara di Marostica e dal duo Bozzo - Giacomuzzi, (magnifici giovani trombettieri figli di grandi Bersaglieri), il raduno si è festosamente concluso presso l'Enoteca Gandolfi, dove Adelino Ferrarin, in "uscita breve" dall'ospedale, ha ricevuto dal Presidente Cataldi una meritata Benemerenzza.

Livio Guidolin, Presidente TAA



Scambio di auguri con gli ospiti della locale Casa di Riposo

ABBIATEGRASSO (MI)

Il 6 dicembre scorso, per il 35° anno consecutivo, in occasione del S. Natale, i Bersaglieri della sezione di Abbiategrasso si sono recati alla locale Casa di Riposo per visitare gli ospiti e portare loro doni e un po' di allegria al suono della Fanfara di Vergiate (Va).

Il programma della giornata ha avuto inizio con l'adunata dei soci presso la sede, a cui è seguita la cerimonia dell'Alza Bandiera e la messa "a dimora" di un ulivo nel parco dei Bersaglieri adiacente alla Sezione, in ricordo al centenario della Prima Guerra Mondiale. Dopo una breve sfilata per le vie del paese, stante la festività di S. Barbara, è stato raggiunto prima il locale Comando dei Vigili del Fuoco, per uno scambio di auguri e per la presentazione del loro nuovo furgone polifunzionale e, a seguire, è stata raggiunta la chiesa di S. Gaetano per celebrare la S.Messa in ricordo dei bersaglieri e dei simpatizzanti defunti.

La giornata si è conclusa con il pranzo sociale, al quale dopo un minuto di raccoglimento sono seguite numerose premiazioni, tra cui la nomina a Cavaliere di Filippo Lanzarini, Presidente Provinciale A.N.B. di Pistoia, che da qualche anno fa visita alla Sezione di Abbiategrasso per lo scambio degli auguri natalizi.

I Bersaglieri di Abbiategrasso hanno poi consegnato al Dott. Samek un contributo a favore dell'Associazione



HEIROS che si occupa di bambini e ragazzi autistici. Il Consigliere Nazionale Onorario, Cav. di Gran Croce Ambrogio Locatelli, e il Presidente della Sezione Oraziantonio Pavesi hanno ringraziato tutti gli intervenuti, tra cui il Gen. Betti, il Gen. Musella, il Presidente Provinciale Cav. Crivelli ed il Vicepresidente Cav. Ceriotti, il Presidente della Sezione di Lodi, Perletti ed i Bersaglieri di Abbiategrasso che hanno allestito il Presepe, dando loro appuntamento al prossimo anno per il 40° Anniversario della fondazione della Sezione.

Scambio di auguri con l'Associazione Sportiva "Super Hably"



ABBIATEGRASSO (MI)
Per i Bersaglieri della Sezione di Abbiategrasso il 2015 si è concluso insieme ai Super Hably, una Associazione nata con lo scopo di promuovere l'attività sportiva come strumento per inserire i giovani diversamente abili nella società.

I Bersaglieri e l'Associazione Super Hably si sono ritrovati in sede il 20 dicembre per un pranzo e per lo scam-

bio degli auguri, il terzo, fortemente voluto dal Presidente Pavesi, che si è così trasformato in un momento di aggregazione positiva e in una nuova opportunità di comunicare.

Il pranzo è stato un successo, grazie al prezioso aiuto delle cuoche Angela e Annamaria che hanno preparato pietanze per circa 70 persone e dei bersaglieri Cetera, Consalvo e Nativi che hanno servito a tavola.

Raccolta fondi a favore dell'AIMS

DESIO (MB)

Sabato 10 e domenica 11 ottobre 2015 i Bersaglieri della locale Sezione ANB hanno allestito, come ogni anno, due postazioni per la raccolta fondi a favore dell'AIMS. Sono stati distribuiti 220 sacchetti di mele con una raccolta di offerte per € 2.365,50, davvero un ottimo risultato. L'arrivederci è per il prossimo marzo con la vendita delle gardenie.





LOMBARDIA

Rubate dal presepe le statuine raffiguranti i Bersaglieri

MAGENTA (MI)

Nella notte tra giovedì 14 e venerdì 15 gennaio, ignoti hanno tagliato la rete di recinzione del parco della sede dell'ANB di Magenta e hanno trafugato alcune statuine dal presepio che tradizionalmente l'Associazione allestisce all'aperto. Non hanno preso i personaggi tradizionali del presepe ma solamente le statuine

di ceramica raffiguranti i Bersaglieri. Si tratta di una squadra di sette Bersaglieri in ceramica con le divise indossate nel 1859. Le statuine erano state commissionate, su precisi disegni e colori, ad un noto ceramista della provincia di Messina. Nel caso tali statuine, si vedessero in qualche mercatino, avvisare i Carabinieri presso i quali è stata presentata la denuncia di furto.



LOMBARDIA



Per gli ospiti della casa di riposo

CASTREZZATO (BS)

Nel pomeriggio del 12 dicembre 2015, la Sezione Bersaglieri di Castrezzato (BS) e la Fanfara Bersaglieri di Roccafranca hanno organizzato un intrattenimento "cremisi" in favore degli ospiti della casa di riposo "Maggi" di Castrezzato.

PIEMONTE

Befana cremisi a Biella in ricordo dei nostri Caduti

MAGENTA (MI)

Anche quest'anno il Presidente della Sezione, Bers. Giuliano Lusiani, nella ricorrenza del 6 gennaio, ha organizzato l'ormai tradizionale manifestazione allo scopo di riunire i Bersaglieri della Provincia, ricordare i nostri Caduti e rendere omaggio alla Tomba del Fondatore. All'evento hanno partecipato Autorità Civili, Rappresentanze delle Associazioni d'Arma, il Presidente Provinciale con relativo Labaro, Bers. Sandro Serasso, tutti i Labari delle Sezioni della Provincia, quello della Provincia di Milano, della Sezione di Nerviano (MI), ed una folta schiera di Cittadini biellesi, orgogliosi di poter vantare tradizioni così illustri. Dopo l'intervento del Presidente Lusiani, il

corteo, Fanfara in testa, si è recato presso la Basilica di S. Sebastiano, ove riposano le Spoglie del nostro Fondatore, per la Messa Solenne celebrata dal Parroco. Durante l'omelia, Don Gremmo, che suona anche nella Fanfara, ha ricordato la figura di Padre Accursio, già Cappellano dei Bersaglieri, e di Padre Stanislav Botvina, che è subentrato nell'incarico. Una ristretta rappresentanza costituita dalle Autorità Civili, dai vertici Associativi presenti e dal Dr. Francesco Alberti La Marmora, discendente della famiglia, si è recato nella Cripta per un omaggio alle spoglie di "Papà Sandrin". Il corteo si è poi recato al Monumento "AL BERSAGLIERE" in Piazza La Marmora, finalmente illuminato, per le allocuzioni di rito e per gli Onori ai Caduti.

BASILICATA

Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana

MATERA

Sabato 23 gennaio 2016 presso la sede ANB di Matera, alla presenza dei Bersaglieri della locale Sezione, del Direttivo Regionale, del Presidente e Vice Presidente della Sezione di Genzano di Lucania, il Presidente Regionale Basilicata, bers. Biagio Cillo, ha consegnato al bers. Antonio Epifania (Presidente della Sezione ANB di Matera) l'attestato di nomina a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Tutti i Bersaglieri della Basilicata si congratulano con il bers. Epifania per l'onorificenza ricevuta.



Attestati di benemerenza ai bersaglieri ultranovantenni meritevoli



MANTOVA

Il 31 gennaio 2016 la Giunta Esecutiva Nazionale ha rilasciato degli attestati di benemeranza per la lunga e attiva militanza nell'Associazione ad alcuni bersaglieri ultra novantenni meritevoli. In particolare hanno ricevuto questo riconoscimento i Bersaglieri: Marchino Boschini e Federico Gobio entrambi classe 1922 e Alessandro Salvaterra classe 1925 della Sezione di Mantova; Tonino Prosperi classe 1922 della Sezione di Viadana; Sergio Longhi classe 1925 della Se-

zione di Ostiglia-Revere-Sermide-Poggio Rusco; Gildo Girolodi classe 1925 della Sezione di Bagnolo San Vito e Dante Grigoletto classe 1925 della Sezione di Marmirolo; il bers. Boschini, residente a Trento, ha ricevuto l'attestato da una delegazione di bersaglieri lo scorso 17 gennaio. Per dare giusto risalto a questa fausta occasione, il Consiglio Direttivo della Provincia ha organizzato una cerimonia con Messa di ringraziamento, Onori ai Caduti, consegna attestati e rancio cremisi, grazie alla collabora-

zione della Sezione di Bagnolo San Vito. All'evento hanno partecipato numerosi bersaglieri con i familiari, i Presidenti delle sezioni di Viadana, Marmirolo, Ostiglia-Revere-Sermide-Poggio Rusco e Bagnolo San Vito. Gli attestati sono stati consegnati dai Sindaci di Bagnolo San Vito e di Ostiglia e dai Presidenti provinciali emeriti, bersaglieri Costantino Zanichelli, Alberto Varotti e Armando Rati. Da parte di tutti i presenti c'è stato piacere di aver regalato una giornata particolare a questi baldi bersaglieri.

Pranzo di gemellaggio cremisi

SEREGNO (MI)

Domenica 13 dicembre le Sezioni di Seregno e di Desio hanno trascorso una domenica insieme con i propri familiari per lo scambio degli auguri. Molta gente ha assistito alla cerimonia richiamata dal suono della Fanfara "Don Felice Cozzi" che si è esibita sul sagrato. Nella chiesa gremita, prima della S. Messa, è stata ricordata la figura del Bers. Enrico Beni, deceduto nel 2014, per oltre mezzo secolo iscritto nella sezione di Seregno e conosciutissimo anche a Desio dove svolgeva la sua attività lavorativa. In sua memoria le due Sezioni hanno consegnato alla figlia Monica una targa con inciso il motto "velox ad impetum". Nella stessa occasione è stato consegnato un altro riconoscimento al Bers. Paolo Penacchio, colonna portante della Sezione, premiato per il suo lavoro e il suo impegno. Finita la funzione, la gente ha richiesto calorosamente un'altra esibizione della Fanfara che ha prontamente soddisfatto il pubblico.



Nel pomeriggio è arrivato alla nostra festa il Presidente Provinciale ANB, Bers. Angelo Crivelli che ha sorpreso tutti consegnando al nostro Bers. Penacchio l'attestato di Presidente Onorario della Sezione. La giornata si è conclusa con la visita agli ospiti dell'Istituto "Don Orione". È stata una bellissima occasione per ritrovarsi tutti insieme e rinsaldare i vincoli di amicizia tra le due Sezioni.



Solidarietà natalizia ai più deboli

PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)

Quando il Natale si avvicina, le persone più sole e deboli sentono ancor di più il peso della solitudine e “là dove gemono i dolori primo accorre il Bersagliere”. La Fanfara di Palazzolo anche quest'anno ha cercato di portare un sorriso tra gli anziani. Inizialmente si è recata presso la Casa di Riposo di Palazzolo ove ha tenuto un breve concerto per allietare gli anziani ospiti della struttura. Brani semplici e canti natalizi che hanno permesso agli anziani di trascorrere alcuni momenti di allegria e spensieratezza, di fare un tuffo nel passato dei loro ricordi, sentire l'atmosfera natalizia e canticchiare alcune delle canzoni proposte. Successivamente si è recata nella vicina Rovato dove, dopo aver reso gli onori al Monumento al Bersagliere, ha portato il saluto, l'augurio e le note dei bersagliere anche agli ospiti della locale Fondazione Lucini che hanno seguito con emozione le arie natalizie, i brani popolari e la musica bersaglieresca. La pre-



senza dei Bersagliere della Sezione di Rovato ha reso ancora più importante e partecipata la giornata di solidarietà. Infine la Fanfara si è recata presso il Circolo Ricreativo, posto nello stesso stabile della struttura rovatense, dove ha concluso, con soddisfazione di tutti, il proprio impegno. “Portare un sorriso tra gli anziani” è un'attività che moralmente fa ricevere più di quanto non si dia e che offre una lezione di vita anche ai più giovani; un'esperienza che tutti dovrebbero provare e che la Fanfara di Palazzolo fa ormai propria da molti anni.

Concerto di Natale della Fanfara

PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)

Il tradizionale Concerto di Natale della Fanfara di Palazzolo sull'Oglio si è tenuto quest'anno nella nuova “Casa della Musica”, un bellissimo e accogliente auditorium dotato di acustica impeccabile. Il repertorio del concerto è stato essenzialmente dedicato ai brani, dei quali molti cantati, della tradizione bersaglieresca; ma la Fanfara, con molta bravura da parte dei suoi componenti, ha effettuato brevi escursioni anche nel campo della musica lirica, pop ed in vari altri generi musicali: Mamma Mia degli Abba, Hello, Dolly!, Granada sono alcuni dei brani proposti durante la lunga serata! Il concerto, che è stato apprezzato e seguito in sala da un numeroso e folto pubblico costituito da bersagliere provenienti da molteplici parti d'Italia (Torino, Varese, Cremona, Mantova, Milano, Bergamo, ecc.) e da due graditissimi ospiti quali il Gen. Pochesci ed il Gen. Betti con le rispettive consorti, è stato ripreso e trasmesso dalla più importante emittente locale riscuotendo un notevole successo nei giorni di Natale, S. Stefano e Capodanno. Durante l'esecuzione di alcuni brani sono state proiettate immagini a perenne monito e memoria della Prima Guerra Mondiale e delle gesta storiche dei Bersagliere. Anche questo ha riscosso grande plauso, contribuendo a catturare l'attenzione del folto pubblico che ha potuto associare musica e storia dei Bersagliere. Fra i brani proposti anche, in prima assoluta, la splendida composizione “Echi di Trincea”, del Maestro Fulvio Creux, già Direttore della Banda dell'Esercito. Un brano composto in occasione del centenario della Grande Guerra e che raccoglie alcuni spezzoni dei canti patriottici della Prima



Guerra Mondiale. Il Concerto di Natale ha fornito l'occasione per celebrare i vent'anni alla guida della Fanfara del Maestro Giuseppe Peci che, per la ricorrenza, ha composto e proposto in prima assoluta un nuovo brano dal titolo “Terzo Verbano” e a cui sono stati consegnati l'attestato di Socio Benemerito da parte del Presidente Onorario ANB, Gen. Benito Pochesci, e una targa ricordo per mano di suo papà, ancora componente attivo della Fanfara. Il neo vice capofanfara Alessandro Campa, contemporaneamente alla consegna dei riconoscimenti, ha dato il “march” al brano di Bertuzzo, “Il Capofanfara” che per l'occasione è stato eseguito con l'intera parte cantata all'insaputa del maestro il cui sguardo sorpreso e compiaciuto durante i primi versi del pezzo ha di fatto ripagato i componenti della Fanfara dei sacrifici che ciascuno di loro compie nell'arco dell'anno per tenere alto lo spirito bersaglieresco. La splendida allocuzione finale del Gen. Pochesci è stato il degno coronamento di una bellissima serata di bersaglierismo.



Cittadinanza Onoraria al Presidente del Parlamento Europeo, Martin Schulz

ALBA (CN)

Il 10 ottobre 2015, nel corso del conferimento della Cittadinanza Onoraria del comune di Monforte (CN) al Presidente del Parlamento Europeo, Martin Schulz, il Presidente della Sezione di Alba Corrado Cavaliere, al pari delle altre Associazioni locali, è stato invitato a porgere un breve saluto, che trascriviamo: “Signor Presidente, è un grande onore averLa qui con noi oggi, anche a confermare lo spirito europeista che anima i nostri due paesi, co-fondatori della Comunità. Penso sia giunto il momento di operare per il raggiungimento dell’unità politica dell’Europa e, come i Bersaglieri hanno avuto un ruolo determinante nell’unificazione dell’Italia, Le auguriamo di essere il BER-SAGLIERE D’EUROPA!!”. La foto ritrae il Bersagliere Cav. Ettore Secco Presidente Provinciale di Cuneo che per l’occasione indossa la fascia Tricolore in qualità di Sindaco



di Bosia, il Presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz con in mano il Cappello Piumato del Bersagliere Corrado Cavaliere Presidente della Sezione di Alba.

Pranzo sociale, ma anche Solidarietà e Beneficenza

SAN VINCENZO (LI)

L’8 dicembre 2015, la Sezione ANB con il suo Presidente Bers. Verani ed il Segretario Bers. Pellegrini, ha organizzato un pranzo sociale, presso il ristorante “Villa Marcella”, che ha visto la partecipazione del Sindaco e del Vicesindaco di San Vincenzo, del Vicepresidente Regionale Bers. Dolfi, del Presidente e del Vicepresidente Provinciale Bers. Zoccoli e Lepore, del Presidente Onorario Cav. Marliani, dei Presidenti delle Sezioni di Piombino e Cecina, Bers. Giovani e Cav. Montanelli. La mattinata è iniziata con la sveglia della popolazione al suono della Fanfara di Firenze, ospite della manifestazione, ed è proseguita con la deposizione di una corona d’alloro al Monumento ai Caduti, doveroso gesto per dare inizio ad una giornata voluta per stare insieme ai soci, ai simpatizzanti e agli amici per scambiarsi gli auguri delle festività natalizie. Durante il pranzo, dopo lo scambio reciproco dei doni, il Presidente Verani ha elencato le varie attività svolte durante l’anno: il volontariato, con la vendita di uova pasquali per aiutare



l’ATT (Associazione Toscana Tumori), il raduno interprovinciale di Venturina Terme, e la ormai classica “Sagra della pappardella”. Grazie ad una parte del guadagno è stato possibile organizzare una colletta alimentare, e con l’aiuto dell’Assistente Sociale dell’ASL sono state individuate delle famiglie a cui i Bersaglieri di San Vincenzo hanno consegnato i pacchi composti da olio, pasta, zucchero, conserva, caffè, biscotti, cioccolata, latte, un panettone e dove c’erano dei neonati anche omogeneizzati e biscotti per la prima infanzia. È stato anche ricordato il giovane componente della fanfara di Cecina, Davide, che qualche anno fa ha avuto un grave incidente, a cui la Sezione ha devoluto un contributo per aiutare la famiglia a sostenere le onerose spese sanitarie. Nel corso del 2016, saranno poi altri i contributi che la sezione di San Vincenzo porterà a buon fine per aiutare il prossimo meno fortunato. Al suono dell’Inno di Mameli, il pranzo è terminato.



Servizio d'ordine al "S. Silvestro" dei bambini

ALESSANDRIA

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Alessandria ha organizzato nelle ore pomeridiane del 31 dicembre, negli spazi esterni e nei locali della Cittadella, una giocosa festa di S. Silvestro tutta dedicata ai bambini. I Bersaglieri della Sezione "E. Franchini" e della Sezione di Quattordio, invitati a collaborare, hanno svolto servizio di ordine pubblico al fine di facilitarne lo svolgimento. In sostituzione del ponte crollato nell'alluvione del 1994, è in fase avanzata di costruzione il nuovo ponte "Meier", dal nome dell'architetto che lo ha progettato, che collega la città con la Cittadella. Essendo di prossima inaugurazione, l'Amministrazione Comunale ha colto l'occasione per anticiparne temporaneamente il transito ai soli pedoni e consentire ai cittadini di partecipare alla festa dei bambini, usufruendo del comodo collegamento. I Bersaglieri, in sostituzione della Protezione Civile, hanno presidiato il ponte per tutta la sua lunghezza. Due righe gialle delimitavano lo spazio percorribile; impossibile accostarsi alle ringhiere, ma poter gettare lo sguardo sul fiume, inquadrato tra i tiranti con il sole che a tratti buca le nuvole e ascoltare il rumore da quella posizione, è stata per tanti un'emozione. A controllare che nessuno trasgredisse i divieti c'erano, in bella evidenza, i Bersaglieri con il loro inconfondibile cappello. All'interno della fortezza l'as-



essorato alla Cultura ha coinvolto la cooperativa di animazione Valdocco di Torino e tanti bambini si sono scatenati nel gioco con cose semplici ma molto efficaci: birilli, tappeti giganteschi cosparsi di Lego, bocce piatte o più tradizionali in plastica colorata, labirinti e tavole d'equilibrio, palle e palloni, cilindri magici e stranissimi pendoli abbatti bersagli. Per fortuna la giornata particolarmente clemente ha favorito la riuscita di questo bel pomeriggio piaciuto molto ai bambini ma anche agli adulti che in anteprima hanno attraversato il nuovo ponte.

I Bersaglieri per la Sindone

TORINO

Nel solco già tracciato in occasione della recente Ostensione del Sacro Lino, che si è concretizzato con una nutrita rappresentanza di Bersaglieri, che hanno operato in qualità di Volontari, ha preso avvio nell'ultimo fine settimana del mese di gennaio una ulteriore iniziativa degna di nota. Grazie infatti all'Associazione Nazionale Bersaglieri, Sezione Alessandro La Marmora di Torino costituita fin dal lontano 1886, il Museo della Sindone (ubicato a Torino, Via San Domenico 28) potrà garantire in alcuni weekend l'apertura al pubblico con orario continuato dalle ore 9 alle ore 19 (ultimo ingresso un'ora prima della chiusura). La collaborazione, che si protrarrà fino a giugno nei giorni indicati in calce, testimonia, ancora una volta, come il Corpo dei Bersaglieri fondato proprio a Torino 180 anni fa, si ponga, oggi come allora, al servizio della collettività. Se, come gli interpreti si augurano e le prime informazioni sembrerebbero ampiamente confermare, l'iniziativa troverà adeguato consenso di pubblico, è già allo studio l'ipotesi di rendere permanente il servizio offerto. Nel Museo è raccolto tutto ciò che documenta la storia del Sacro Lino dalla seconda metà del Quattrocento, quando divenne proprietà di Casa Savoia. Reperti, oggetti,



libri, documenti, stampe e dipinti, testimoniano e illustrano le pubbliche Ostensioni. Oggetti di particolare significato sono la cassetta utilizzata per il trasporto della Sindone a Torino nel 1578 e quella d'argento che l'ha conservata dalla fine del 1500 al 1998. Il Museo offre inoltre un'informazione molto ampia sulle ricerche sindonologiche, dalle prime riproduzioni fotografiche da cui presero il via le indagini scientifiche, fino ai più recenti risultati.

Apertura del Museo della Sindone con orario continuato nei giorni di:

sabato 19 e domenica 20 marzo;
sabato 23 e domenica 24 aprile;
sabato 28 e domenica 29 maggio;
sabato 25 e domenica 26 giugno.



PIEMONTE

19ª giornata nazionale della Colletta Alimentare

VILLASTELLONE (TO)

Anche quest'anno, sabato 28 novembre, la Sezione "M.A.V.M. Col. Ugo Verdi" A.N.B. di Villastellone ha dato il suo contributo prestando la consueta opera

di volontariato in occasione della 19ª giornata nazionale della Colletta Alimentare. I generi alimentari raccolti saranno distribuiti dal Banco Alimentare alle famiglie bisognose. Grazie amici Bersaglieri e arrivederci al prossimo anno!!!



PIEMONTE

Capodanno cremisi 2016

VILLASTELLONE (TO)

Per il secondo anno consecutivo l'Associazione Nazionale Bersaglieri sezione M.A.V.M. Col. Ugo Verdi di Villastellone (TO), ha organizzato il Capodanno Cremisi con cenone, musica e balli. È stato un grandissimo successo condiviso con più di un centinaio di bersaglieri, soci, simpatizzanti ed amici. Un ringraziamento particolare è andato al Presidente Massimo Peduto, ai soci organizzatori ed al gruppo di animazione Seven Up.



PIEMONTE



La tombola dei Bersaglieri

ALESSANDRIA

Il giorno della Epifania 2016 nuova occasione per stare con i Bersaglieri della Sez. di Alessandria e Quattordio. I locali della Cittadella adornati con ghirlande e decori natalizi sono stati sede per lo svolgimento di una triplice tombola. Un'accurata preparazione dei premi, messi in palio, ha stimolato la presenza di numerosissimi bersaglieri e famigliari a partecipare al gioco con entusiasmo e divertimento. Battute ironiche e scherzose hanno caratterizzato per tutto il pomeriggio l'estrazione dei numeri. Tra una tombola e l'altra l'ambiente è stato ulteriormente ravvivato con il canto corale delle nostre canzoni. Esperienza ben riuscita per il clima amichevole che si è generato e per aver accontentato, con tanti premi, un grande numero di partecipanti.



Babbo Natale Bersagliere alla Casa di Riposo “Sant’Antonio”

**CHIAMPO (VI)**

Il 29 dicembre scorso, i Bersaglieri della locale sezione ANB, assieme al gruppo bersaglierini hanno voluto organizzare alla casa di riposo l'arrivo di Babbo Natale Bersagliere che, capitanati dal Presidente della sezione, bers. Domenico Biesoli, hanno allietato il pomeriggio con canti natalizi e giocato in compagnia a tombola. Babbo Natale Bersagliere ha consegnato un piccolo regalo a tutti i partecipanti e, per finire, cioccolata calda e panettone per tutti. Si ringrazia il bers. Cav. Roberto Martin per l'idea avuta e per essersi prestato a fare Babbo Natale.

Il Bers. Antonio Bozzo nominato Speaker Ufficiale del Comune di Jesolo

JESOLO (VE)

Amici, siccome vi considero “La mia Famiglia Cremisi”, vi invio questa “notizia” con un po’ di emozione perché desidero condividere con voi quanto mi è successo. Tutti conoscete la mia grande passione per “il microfono” ma soprattutto il suo uso nello speakeraggio e nei cerimoniali in occasione di manifestazioni di ogni genere; la stessa “Guida per la pianificazione, organizzazione e condotta delle cerimonie in ambito A.N.B.”, redatta dalla Presidenza Nazionale lo scorso anno, porta anche la mia firma, avendo contribuito alla sua stesura.

Da tanti anni tutte le cerimonie e manifestazioni istituzionali del Comune di Jesolo mi vengono affidate in forma assolutamente gratuita e ufficiosa, sinceramente anche con un discreto dispendio di energie da parte del sottoscritto, conoscendo la mia pignoleria. Ebbene, sabato 19 dicembre, il Sindaco ha deciso di ufficializzare la cosa affidandomi l'incarico di “Speaker Ufficiale del Comune di Jesolo”, ovviamente con le mansioni di Cerimoniere. Dopo la firma



con la Dirigente preposta, dott.ssa Scarangella, e un paio di foto di rito (le Amministrazioni devono fare tutto secondo legge), nel pomeriggio davanti alla Città in occasione della tradizionale Festa degli Auguri natalizi tra l'Amministrazione e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Jesolo (con fanfara bersagliere annessa), il Sindaco Zoggia ha annunciato a tutti la mia nomina ufficiale nell'incarico descritto (foto di gruppo finale). Volevo solo rendervi partecipi e nulla di più. Grazie e un abbraccio a tutti,

Antonio Bozzo

La Befana alla Comunità “Sorriso” di Pont

FELTRE (BL)

La Sezione ANB di Feltre, rinnovando una tradizione oramai consolidata, anche quest'anno è riuscita a portare la Befana agli ospiti della Comunità SORRISO di Pont. Non senza qualche mugugno, la vecchina è dovuta scendere dalla scopa e procedere a passo di corsa per incontrare gli ospiti che, in trepidante attesa, sapevano che prima di ricevere la calza avrebbero dovuto sorbirsi la ranzina della Befana che li ha invitati a migliorare i loro comportamenti. Dopo aver consegnato i doni e posato per l'immane foto di gruppo, la Befana se n'è andata lasciando tutta l'allegria brigata a far merenda accompagnata dalla musica di Manuel, un giovanissimo e valente suonatore a cui è andato il plauso dei presenti! La giornata si è



conclusa con i Bersagliere che hanno lasciato gli ospiti della Comunità SORRISO con la promessa di ritrovarli quanto prima con l'avvento della bella stagione!



CAMPANIA

Il Bersagliere Aniello Pignataro decorato con Croce di Guerra

NOCERA INFERIORE (SA)

Una nuova decorazione al Valore si è aggiunta a quelle del S.Ten. Guido Cucci M.O.V.M., di Ernesto Albano M.A.V.M., di Chiaia Francesco M.B.V.M. e del Caporal Maggiore Sandro Formisano M.B.V.M., facendo accrescere l'onore ed il prestigio del Labaro Sezionale dei Bersaglieri dell'Agro Nocerino Sarnese: la Croce di Guerra del Bers. Aniello Pignataro. Per questi motivi, domenica 11 ottobre 2015, accompagnata dalle note del Piave, del Silenzio e dell'Inno di Mameli eseguite della Fanfara di Eboli-Piana del Sele e dal suo primo trombettiere, Emiliano Martino, si è svolta presso il Cimitero Comunale di Scafati (Sa), una piccola ma sentita cerimonia, davanti alla tomba di famiglia dove riposano le spoglie dell'eroico Bersagliere ferito mortalmente dalle schegge di una bomba l'8 gennaio 1941 sul fronte Gre-



co. I familiari, gli amici, i Bersaglieri ed i rappresentanti delle altre Associazioni dei Combattenti e Reduci, dei Carabinieri e dell'Aeronautica, presenti sul territorio dell'Agro N/S, si sono stretti attorno al sacerdote don Antonio Federico, per commemorare degnamente il valoroso Soldato.

LAZIO

La Sezione incontra i Bersaglieri impiegati nell'Operazione "Strade Sicure"

ROMA

Come da tradizione consolidata nel corso di questi ultimi anni, la Sezione ANB di Roma Capitale ha incontrato nella mattinata di mercoledì 20 gennaio u.s., presso la propria sede a Via Anicia, una rappresentanza di Bersaglieri impegnati nell'Operazione "Strade Sicure" nella città di Roma. Presenti all'evento il Presidente Nazionale Gen. Marcello Cataldi, il Presidente della Sezione Col. Nunzio Paolucci e una folta rappresentanza di iscritti.

Tra gli ospiti intervenuti i Comandanti delle due compagnie bersaglieri, una del 6° Rgt. bers. con sede a Trapani



e l'altra del 7° Rgt. bers. con sede ad Altamura. Nei saluti di benvenuto il Presidente Cataldi ha espresso un grande apprezzamento ai Bersaglieri impegnati a rendere più sicura la città ed auspicato l'augurio per una mag-

giore e più fattiva collaborazione tra il personale in servizio e quello in congedo.

Il Presidente Paolucci ha ringraziato gli ospiti per aver accettato l'invito e ricordato la comune appartenenza alla grande famiglia bersaglieresca, ricca di grandi valori e di autentici ideali. Il Ten. Nicola Garzone, nel prendere la parola a nome dei due reparti intervenuti, ha voluto esprimere la gratitudine per la bellissima accoglienza ed ospitalità ricevuta, ringraziando per il calore familiare dimostrato.

Al termine, come da consuetudine, vi sono stati degli scambi simbolici di doni.



Quelli del 3° Reggimento Bersaglieri

TORINO

Sono il Bers. Col. (R.O.) 18° Corso di Accademia Giuseppe Scandura. Ho effettuato il servizio di prima nomina dal '65 al '69 presso il "Glorioso 3°" XVIII Btg, Caserma "Mameli", viale Suzzani 125 Milano. Vorrei stimolare la costituzione di un gruppo organico di "ex" (brutto termine, ma rende l'idea) che hanno effettuato servizio al 3° Rgt., come hanno già fatto quelli dell'8° e del 6°. Non è richiesto alcun impegno né economico, né di servizio e l'appello è rivolto a coloro che hanno il piacere di ritrovarsi con

i commilitoni in occasione dei Raduni Nazionali e se lo desiderano, sfilare in un gruppo organico costituito solo da Bersaglieri del 3°. Questi gruppi sfilano per primi per consentire ai componenti di inserirsi e sfilare anche con l'organico della Regione di appartenenza. Chiedo agli interessati di inviare la loro mail a: pinoscandura41@gmail.com onde poter ricevere i dettagli del programma. Ringrazio tutti coloro che risponderanno al richiamo e nello spirito del nostro motto "MAJORA VIRIBUS AUDERE" un arrivederci a Palermo.

Bers. Giuseppe Scandura



Inaugurazione del "Centro Nazionale di Documentazione"

RICASOLI - MONTEVARCHI (AR)

Il 5 dicembre è stato inaugurato a Ricasoli-Montevarchi il "Centro Nazionale di Documentazione, Ricerca e Memoria sulle Missioni Umanitarie e di Pace", nato per non dimenticare quanti hanno perso la vita negli interventi per la ricostruzione dei processi di pace e di stabilizzazione. Il progetto prende spunto dall'iniziativa che la Parrocchia di Ricasoli portò avanti nel 1962, dando origine al monumento e al parco della rimembranza alla memoria dei tredici aviatori italiani uccisi a Kindu, nel novembre 1961, durante una missione internazionale di pace per conto delle Nazioni Unite. Considerate le richieste dei familiari delle vittime, del Presidente Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, del Presidente della Provincia di Arezzo, dell'Onorevole Rolando Nannicini e dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, l'Amministrazione comunale di Montevarchi individuò nella frazione di Ricasoli il luogo ove realizzare il progetto e nei locali della ex scuola elementare dedicata ai tredici aviatori la sede del centro. Il Centro di Documentazione si è costituito con l'adesione del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Difesa, del Ministero degli Affari Esteri, della Regione Toscana, dell'ANCI e della Provincia di Arezzo.

La cerimonia, organizzata dal Comune di Montevarchi, dall'Associazione Nazionale Bersaglieri, dall'Istituto del Nastro Azzurro e dalla Parrocchia S. Maria a Ricasoli, ha visto la presenza del Ten. Col. Gianfranco Paglia MOVIM e Consigliere del Ministro della Difesa, del Gen. D. Gianfranco Rossi in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Difesa e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, del Gen. B.A. Augusto Cazzaniga, Comandante della 46° Aerobrigata Pisa, dell'On. Rolando Nannicini, del Presidente della Provincia di Arezzo Roberto Vasai, del Sindaco di Montevarchi Francesco Maria Grasso e di Padre Cesare Bedognè in rappresentanza dell'Ordinario Militare d'Italia. Erano inoltre presenti i Sindaci del Valdarno, numerose autorità civili e militari della Provincia di Arezzo e gli ex alunni della scuola elementare che, nel 1962 insieme al parroco Don Aldo Nocentini, furono promotori del Monumento ai caduti di Kindu. Il Gen. Carlo Maria Magnani ed il Gen. Agostino Pedone, che nell'occasione ha tenuto una breve conferenza sul tema delle Missioni di Pace, hanno rappresentato ed hanno portato i saluti rispettivamente dell'Istituto del Nastro Azzurro e dell'Associazione Nazionale Bersaglieri. Dopo gli interventi commemorativi, gli Studenti dell'Istituto Comprensivo Magiotti di Montevarchi hanno letto poesie e riflessioni sulla pace mentre i bambini della Comunità di Ricasoli hanno depresso sulla lapide dei Caduti un omaggio di alloro ed ulivo. Il Centro, come riporta la delibera di costituzione, nasce come luogo



di pace, di memoria e di studio con lo scopo di documentare e mantenere viva la memoria della Missioni Umanitarie e di pace alle quali militari e civili hanno partecipato. In particolare raccoglie documenti, libri e testimonianze fornite dalla documentazione che i privati intendono donare; ricorda il sacrificio dei militari e civili Caduti, rende omaggio ai Decorati al Valore, ai feriti ed invalidi delle Missioni all'estero; promuove manifestazioni culturali e commemorative; organizza convegni e promuove la realizzazione di pubblicazioni sulle Missioni attraverso la partecipazione e il coinvolgimento degli Enti Pubblici, delle Forze Armate e di tutti quei soggetti impegnati nelle missioni. Stimola negli studenti delle scuole lo studio e la ricerca sulle Missioni, documentando l'impegno umanitario, sanitario e le opere realizzate a favore delle popolazioni civili alla quali le missioni si rivolgono; infine realizza un giornale on line, per approfondire e far conoscere le missioni a chiunque.

Per raggiungere tali scopi il Centro ha chiesto e chiede la collaborazione di Enti, dei Reparti Militari, dei familiari dei Caduti e di tutti coloro che a vario titolo hanno partecipato o sono tutt'ora impegnati in Missioni Internazionali di Pace. I punti di contatto per chi volesse donare materiale inerente le Missioni o collaborare e proporre iniziative da svolgere all'interno del Centro, sono:

Associazione Nazionale Bersaglieri Regione Toscana,
Cav. Uff. Alfio Coppi, Piazza della Pieve 4

52021 Bucine - cell. 348.3719249

email: alfio.coppi@finital.it

Federazione Istituto Nastro Azzurro Arezzo,

Cav. Stefano Mangiavacchi, Via dello Sportico 27

Loc. Ricasoli - 52025 Montevarchi - cell 339.5792396

email: federazione.aretzo@istitutonastroazzurro.org

Bers. Cav. Uff. Alfio Coppi



AREZZO

Il 12 dicembre 2015, il Bers. Cav. Uff. Mario GHERARDI, Presidente Provinciale ANB, ha celebrato le nozze d'oro con la moglie Dina, uniti da 53 anni di bersaglierismo nel cuore e a 50 anni d'iscrizione nella Sezione ANB di San Sepolcro.



BOTTANUCO (BG)

I Bers. Edoardo BRAVI e la moglie Luigina Tasca, il 23 ottobre scorso hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio, circondati dai figli, nipoti e pronipoti, che in coro gli augurano ancora tanti anni Felici e di "Corsa". Agli auguri si uniscono anche gli amici Bersaglieri.



BOTTANUCO (BG)

Il socio benemerito Giuseppe Marchesi, iscritto e attivo da molti anni nella Sezione, il 7 gennaio 2016 ha festeggiato, con familiari e amici, i suoi primi 85 anni. I soci tutti porgono al baldo... giovane i migliori auguri.



BOTTANUCO (BG)

Con tanto affetto e grande amore, i figli, il genero e la nuora del Bersagliere Mario QUADRI, Presidente della Sezione, il 21 gennaio hanno festeggiato le sue 70 primavere. Grande operatore della Sezione, con grande gioia posa davanti al nostro monumento al Bersagliere in compagnia dei suoi meravigliosi nipoti, i migliori auguri da tutti i soci della sezione.



CASALBUTTANO (CR)

Il 29 novembre 2015, il bersagliere Ferruccio ANDRUSIANI ha festeggiato, con la gentile consorte Signora Ernestina, il 55° anniversario di matrimonio. A loro vanno le più vive felicitazioni ed i migliori auguri da parte di tutti i soci e i simpaticizzanti della Sezione.

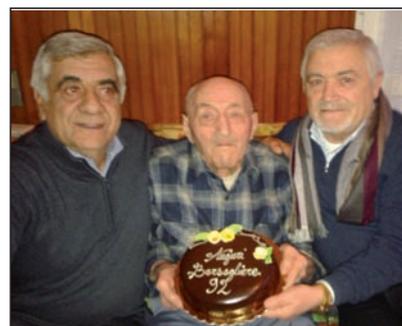
CHIAMPO (VI)

La neonata Gioia, nata il 1° dicembre 2015, ha festeggiato il suo primo Natale con il Babbo Natale Bersagliere, il nonno Bersagliere Cav. Roberto Marin. La Sezione ANB di Chiampo si congratula con tutta la famiglia.



MARIANO DI DALMINE (BG)

Il 24 dicembre 2015 il Bers. Olivo PAOLATI, reduce della Seconda Guerra Mondiale ha compiuto 92 anni. Lo hanno festeggiato i bersaglieri della Sezione rappresentati dal consigliere regionale della Lombardia bers. Valentino Rocchi e dal vice presidente della sezione bers. Romano Guzzi.



LENDINARA (RO)

Il Caporal Maggiore Moreno Poltronieri è fiero di presentare la sua prole al completo col suo ultimo nato "il bersagliotto Max", e che dire, un triplo... Urrà, W i Bersaglieri.





TORITTO (BA)

Fieri del loro Labaro, fedeli al tricolore, sempre uniti e dediti al prossimo, Bersaglieri a 20 anni Bersaglieri tutta la vita. Sono stati questi i principi che hanno spinto una delegazione della Sezione ANB, guidata dal Presidente Aurelio Di Bianco, assieme a parte della locale Fanfara a recarsi, ad insaputa del festeggiato, alla festa del 78° anniversario di matrimonio del Bers. Marco MILO, 96 anni, di Palo del Colle (BA) che, udite le prime note e vedendo il cappello piumato, non ha esitato un attimo a marciare al ritmo del Flik Flok! È accaduto lo scorso 20 dicembre 2015 e nessuna parola può spiegare pienamente la commozione del festeggiato e della consorte che hanno molto apprezzato la vicinanza della locale Sezione ANB che oltre ad operare costantemente e quotidianamente nel sociale, non tralascia di esaltare i rapporti umani.



CORDENONS (PN)

I Bersagliere Luigi Zanchetta, classe 1927, alla soglia dei suoi 90 anni presenta i pronipoti Lorenzo e Gabriele, visibilmente fieri del loro bisnonno che ancora sfila e corre da vero bersagliere!



CONEGLIANO (TV)

Circa tre anni orsono, durante l'attività lavorativa presso il compartimento ferroviario di Padova, rimaneva folgorato da una scarica di 3000 volts che gli procurava la perdita totale degli arti superiori e ustioni in gran parte del corpo. Salvò la vita sentendosi miracolato e non perdendo coscienza, con grande coraggio, riuscì, durante quei terribili istanti, a dare le disposizioni che furono propizie agli intervenuti in soccorso. Dopo un lungo periodo di cure e riabilitazioni, Michele, che fa parte dell'Associazione Nazionale Bersaglieri Sezione di Conegliano e che al sociale aveva dedicato gran parte della sua giovane vita pre-incidente, è ritornato, silenziosamente, ad offrire alla collettività la sua disponibilità, il suo altruismo, il suo talento musicale, ponendosi al servizio delle persone e della collettività, dove è divenuto punto di riferimento prezioso e importante, per quelli, che a lui si rivolgono con fiducia, sapendo di trovarsi davanti un uomo che, tendendo agli altri, mai sa negare il proprio sincero e concreto aiuto. (Con grande orgoglio di bersagliere e con la fierezza dei suoi sempre vent'anni, ha partecipato con tanto entusiasmo e di corsa al 39° Raduno Nazionale Bersaglieri di Rimini).

ROSOLINA (RO)

Il 22 novembre 2015 il Bers. Vittorio FERRO e la Sig.ra Germana, hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Alla cerimonia oltre ai familiari era presente il Pres. Provinciale Giorgio Panin, il Presidente della Sezione di Rosolina Fernando Concon e i Bersaglieri Maurizio Ingegneri, Domenico Torrisi e Fiorello Tiozzo.



VILLASTELLONE (TO)

I Bersagliere Pietro DUMINUCO è felice e orgoglioso di presentare alla famiglia cremisi il nipotino Pietro, nato il 23 febbraio 2014.



BORGIO BAINSIZZA (LT)

Il 9 gennaio 2016 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Bers. Carlo Trovò, classe 1949, socio della Sezione ANB di Borgo Bainsizza. Sempre presente ai raduni e alle manifestazioni, ha lasciato un vuoto difficile da colmare per i familiari e per i suoi amati Bersaglieri!



CAMPOSANTO (MO)

Il 31 gennaio 2016 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Bers. Enzo Masi! Nato nel 1947, aveva prestato servizio al 3° Rgt. Bers.. Iscritto da oltre trentacinque anni alla Sezione ANB di Finale Emilia, poi unificata con quella di Modena, ha presenziato a tutte le manifestazioni alle quali la Sezione ha partecipato. La sua prematura scomparsa ha lasciato un grande vuoto nella comunità.



CASALBUTTANO (CR)

Il 23 novembre 2015, all'età di 68 anni, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, il Bers. Vincenzo Mazzani. È stato più volte valido Consigliere della locale sezione ANB ed ha sempre partecipato ai raduni sia locali che nazionali.

CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Il giorno 02 febbraio 2016 a soli 59 anni, se n'è andato lentamente, come il passo di un fante ma con la corsa verso il cielo con le piume al vento, il Bers. Antonio Lo Polito iscritto alla sezione ANB "E. Moccagatta" di Castellazzo Bormida (AL). I Bersaglieri della Sezione lo ricordano con affetto e commozione.



CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

Il 26 novembre 2015 è venuto a mancare all'amore dei suoi cari il Bers. Andrea Curci che prestò servizio in armi al 182° Rgt.f.cor. "Garibaldi"! La Sezione ANB di Cernusco sul Naviglio lo ricorda con affetto.



CIVITANOVA MARCHE (MC)

Il 24 dicembre 2015, all'età di 66 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari il Bers. Enzo Ferretti. Orgoglioso del suo amatissimo cappello piumato e della sua appartenenza all'8° Rgt., ha ricoperto per lunghi anni la carica di Consigliere della Sez. ANB "M. Saggi-panti" di Civitanova e quella di Porta Medagliere Regionale.



COLOGNA VENETA (VR)

Il 26 dicembre 2015 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Bers. Fausto Negretto. Nato nel 1923, combatté col 9° Rgt. Bers. sul fronte dell'Africa settentrionale durante la seconda guerra mondiale! La Sezione ANB di Cologna Veneta lo ricorda con commozione!



CORDENONS (PN)

Bersaglieri della Sez. ANB di Cordenons hanno espresso il loro vivo cordoglio e vicinanza ai familiari per la scomparsa di Ennio DE ZAN, dallo stile ed entusiasmo come il suo papà bersagliere.



CORDENONS (PN)

Bersaglieri della Sezione ANB di Cordenons hanno espresso il loro vivo cordoglio e vicinanza ai familiari per la scomparsa di Adriano PEZZOT, già S.Ten all'8° nel 1959 e sempre impegnato in Sezione.

CORDENONS (PN)

Bersaglieri della Sezione ANB di Cordenons hanno espresso il loro vivo cordoglio e vicinanza ai familiari per la scomparsa di Elio ZOCOLAN, socio fondatore e collaboratore di grande umiltà e generosità.



DESIO (MB)

Il 16 gennaio 2016, all'età di 62 anni, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Bers. Franco Buoninsegni. Frequentatore nel 1975 a Caserta dell'80° Corso A.U.C., si era distinto durante il periodo di leva con il grado di S.Ten. all'8° Rgt., per gli aiuti prestati ai terremotati del Friuli nel 1976. Persona generosa, ironica, sempre disponibile con tutti e fiero di essere bersagliere, era iscritto alla Sez. ANB di Desio dal 2012 distinguendosi sempre in tutti i Raduni Nazionali. I compagni di Corso e i soci della Sezione lo ricordano con grande affetto.



FROSINONE

Il 30 dicembre 2015, all'età di 95 anni, è deceduto il Bers. Nazzareno Raponi. In armi da marzo del 1940 al 2° Rgt. Bers. "Lamarmora" in Trastevere a Roma, combatté sui fronti slavo, albanese e greco fino all'aprile del 1941. Nel giugno del 1941 ven-



ne inviato sul fronte russo, da cui fece ritorno nel marzo del 1943 e definitivamente a Roma un mese dopo. Il 14 aprile del 1956 venne insignito della Croce al Merito di Guerra!

La sua storia è raccontata in un libro che lui dettò alla propria figlia e che è stato pubblicato nel giugno del 2006! I Bersaglieri della Sezione ANB di Frosinone lo ricordano con affetto.



FROSINONE

Il 26/11/2015 è prematuramente venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Bers. Fernando Ciotti! Nato il 27/05/1955, ha prestato servizio di leva al 6° Btg. Bers. "Palestro" di Torino e, al termine del servizio militare, ha ricevuto una Medaglia d'Argento per la bontà del lavoro svolto. Iscritto dal giugno del 2004 alla Sezione ANB di Frosinone, ha ricoperto negli anni la carica di Consigliere e di Segretario ed è stato sempre il fotografo nelle Cerimonie, manifestazioni e Raduni Nazionali a cui ha partecipato! I Bersaglieri di Frosinone lo ricordano con commozione!



GEN. C.A. RENATO CANDIA

L'11 agosto 2015, si è spento La Venezia, ove da tempo risiedeva con la famiglia, il Gen. C.A. Renato CANDIA, apprezzato e sti-



mato Comandante, Bersagliere ovunque abbia prestato servizio. Nato a Napoli il 23 giugno del 1931, Allievo Ufficiale del 9° Corso dell'Accademia Militare di Modena nel 1952, nel corso della sua lunga carriera militare ha comandato Reparti Bersaglieri presso il 3° Rgt. Bers. a Novara, il 4° Rgt. Cor. a Legnano ed il 1° Rgt. Bers. ad Aurelia-Civitavecchia. Ha inoltre prestato servizio alla Scuola di Applicazione d'Arma a Torino, la Scuola Truppe Corazzate di Caserta, lo Stato Maggiore dell'Esercito, il Comando Militare della Sardegna, il Comando della Brigata Meccanizzata "Gorizia", il Comando della Regione Militare Meridionale ed il 7° Comando Militare di Zona a Bologna. L'Associazione Nazionale Bersaglieri, vicina alla consorte ed alle figlie, gli rende Bersagliereschi onori.



LENDINARA (RO)

Il 23 gennaio 2016 è deceduta la Sig.ra Iolanda Padovan, vedova del Bers. Inerio Zelin. La Sezione ANB di Lendinara presso la quale la Sig.ra Iolanda era iscritta dal 1990, la ricorda con affetto!

LIMBIATE (MI)

Il 9 dicembre 2015 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Bers. Silvano Pecchiolan appartenente alla Sezione ANB Nardi-Biella di Limbiate da 27 anni! I Bersaglieri della Sezione lo ricordano con commozione.



MONTECATINI TERME (PT)

Il 2 gennaio 2016 è deceduto all'età di 94 anni il Bers. Giuseppe Amabile, Presidente Onorario della Sezione ANB "Caporal Maggiore Gino Lanzarini" di Montecatini Terme. Bersagliere al 6° Rgt. a Bologna, ha combattuto in Africa Settentrionale dal 1941 al 1943 fino a quando venne fatto prigioniero dagli americani. Socio della Sezione dal 1949, fu Commissario Straordinario nel 1982, Vice Presidente e segretario dal 1982 al 1991, Presidente dal 1991 al 1997 e Presidente Onorario dal 1998.



PIOVE DI SACCO (PD)

Si è spento all'età di 95 anni, Sultimo reduce iscritto alla locale Sezione ANB, il Bers. Plinio Brigato decorato di M.B.V.M. che nelle Sue memorie ha espresso con forza i sentimenti e le emozioni di quegli anni difficili! Alle esequie erano presenti varie Associazioni e Sezioni Bersaglieri. Tra

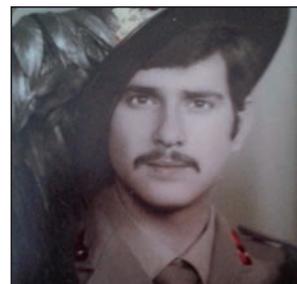


gli altri hanno presenziato il Presidente della Provincia di Padova e un Consigliere della Regione Veneto!



NETTUNO (LT)

Il 16 settembre 2015, all'età di 86 anni, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Bers. Alberto Calabrese. Socio simpatizzante, è stato assiduo frequentatore delle riunioni della Sezione ANB di Nettuno ed è stato presente alle molteplici manifestazioni a cui la Sezione ha partecipato.



PONTE BUGGIANESE (PT)

Il 26 Dicembre 2015, all'età di 60 anni, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Bers. Francesco Scamato di Ponte Buggianese (PT)! In armi al 26° Btg. Bers. "Castelfidardo", il 25 giugno 1976 ha ricevuto un attestato della Divisione Corazzata "Ariete" per l'opera svolta nel soccorso a favore delle popolazioni terremotate del Friuli.



PRATO

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Bers. Giomando Barbari di anni 87. Prestò servizio nel 1° Rgt. Bers. ed era socio della Sezione ANB di Prato dal 1987. Anche il padre Enrico e suo fratello Giacomo hanno militato nella Sezione, indossando con orgoglio il cappello piumato.



QUINZANO (BS)

Il 14/11/2015, fedele al motto del Col. Caretto: "Solo chi muor può sostar per via", ha terminato la sua corsa terrena il Bers. Giancarlo Bonzio, ex Presidente e, fino all'ultimo, trascinatore della sezione ANB di Quinzano!



ROMA

Il 1° febbraio 2016, dopo aver lottato contro un male incurabile, è deceduto il Bersagliere Marcello Riposati della Sezione ANB di Roma Capitale. Attaccato ai valori ed al credo bersagliere-sco, ha manifestato fino all'ultimo la sua fede cremisi, tant'è che aveva voluto essere presente alle celebrazioni del 20 settembre 2015 nonostante pochi mesi prima avesse subito un grande e invasivo intervento chirurgico! Alla

notizia che era stato scelto come porta corona per la cerimonia commemorativa all'Altare della Patria, aveva aderito con gioia e pianto per l'emozione. La Sezione lo ricorda con immenso affetto!



ROVATO FRANCIACORTA (BS)

Il 4 febbraio 2016, all'età di 77 anni, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Bers. Giuseppe Lazzaroni.

La Sezione di Rovato Franciacorta lo ricorda con affetto.



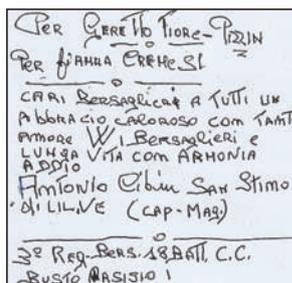
SAN VINCENZO (LI)

Il 23 novembre 2015, all'età di 83 anni, dopo una lunga malattia, è venuto a mancare il Bers. Angiolo Marchionneschi, già Segretario della Sezione ANB di San Vincenzo che lo ricorda con affetto.



SAN STINO DI LIVENZA (VE)

Il 2 dicembre 2015 è deceduto il Bers. Cap. Magg. Antonio Cibin. Alla cerimonia funebre erano presenti la Fanfara di Ceggia e tutti i soci della Sezione ANB. Il Bers. Cibin aveva preventivamente



pagato le spese per la cerimonia, quelle per la partecipazione della Fanfara e quelle per un rinfresco per tutti i partecipanti! Aderendo alle Sue ultime volontà, "Fiamma Cremisi" pubblica volentieri questo suo scritto autografo.



SERIATE (BG)

Il 17 marzo 2015, all'età di 81 anni, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Bers. Aceti Andrea che per molti anni ha ricoperto la carica di Vice Presidente della Sezione ANB di Seriate (BG). È stato iscritto anche al gruppo protezione civile A.N.B. dove ha dato il suo prezioso supporto fino all'ultimo.



SERIATE (BG)

Il 6 aprile 2015, all'età di 84 anni, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Domenico Giupponi della Sezione ANB di Seriate (BG). Entrato in Sezione come simpatizzante, ne riceve la benevolenza per la sua instancabile attività e per l'inesauribile impegno fino alla fine. È stato iscritto anche al gruppo protezione civile A.N.B.



VERGIATE (VA)

Il 22 dicembre 2015 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e dei Bersaglieri della Sezione ANB di Vergiate, il Bers. Comm. Urbano Tassarolo di 91 anni! In armi al 3° Rgt. Bers., è stato iscritto alla Sezione di Vergiate per oltre settant'anni, dove ha ricoperto la carica di Presidente per quasi cinquant'anni. Negli anni ha ricoperto la carica di Vice Presidente Provinciale ed è stato anche Presidente della Fanfara Provinciale di Varese! Ha inoltre ricoperto la carica di Presidente della locale Sezione Combattenti e Reduci! La Fanfara della sezione di Vergiate ha eseguito alcuni brani durante le esequie!



VICENZA

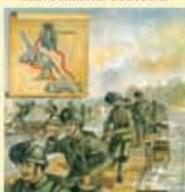
Il 29 ottobre 2015, all'età di 99 anni, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Bers. Gino Dalla Pria. In armi al 6° Rgt. Bers. dal 1937, combatté, tra gli altri, sul fronte jugoslavo e quello francese; fatto prigioniero in Sicilia, ritornò alla sua famiglia nel 1945. Sostenitore attivo del bersagliere-sco fin dal dopo guerra, fu Consigliere e Vice Presidente per lunghissimi anni. La sua passione e i suoi successi nel campo lavorativo gli portarono prima l'onorificenza di Cavaliere O.M.R.I., poi l'onorificenza di Commendatore O.M.R.I.. I Bersaglieri della Sezione ANB di Vicenza lo ricordano con commozione!



RADUNO BERSAGLIERI VAZZOLA (TV) 15-16-17 APRILE 2016 PELLEGRINAGGIO INTERNAZIONALE

SUL PIAVE E NEI LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA CON
DELEGAZIONI ESTERE E ASSOCIAZIONI D'ARMA
IN ONORE DI TUTTI I CADUTI DELLA GRANDE GUERRA

1 RADUNO INTERREGIONALE
BERSAGLIERI
VAZZOLA 12-13 APRILE 1986
PELLEGRINAGGIO AL PIAVE
"Rievocazione sul Piave"



2 RADUNO INTERREGIONALE
BERSAGLIERI
VAZZOLA 4-5 MAGGIO 1996
INAUGURAZIONE BASSORILIEVO
"ASSALTO DEI BERSAGLIERI IN RUSSIA"



3 RADUNO INTERREGIONALE
BERSAGLIERI
VAZZOLA 22-23
APRILE 2006
50°
di Fondazione



INAUGURAZIONE
"PIAZZALE DEI BERSAGLIERI"



Sabato 2 aprile

- 08.30 Vazzola c/o Aula Magna Scuole Medie: relatore Bers. Gen. D. Luigi Scollo "I Bersaglieri nella Grande Guerra". Premiazione concorso della borsa di studio per le Terze Medie di Vazzola.
- 10.30 Conferenza stampa c/o Sala Consigliere Comune di Vazzola: presentazione **Pellegrinaggio Internazionale**.
- 11.30 Inaugurazione Mostra Storico Fotografica sulla Grande Guerra c/o Palazzo Tiepolo a Vazzola.

Venerdì 15 aprile

- 20.30 Cimadolmo: (Linea del Piave) "Concerto Fanfara A. N. Bersaglieri Jesolo" c/o Piazza Martiri
- 20.30 Vittorio Veneto: "Concerto Fanfara in Armi dell'11° Reggimento Bersaglieri", c/o Teatro Da Ponte.

Sabato 16 aprile

- 08.00 Vazzola, Piazza Vittorio Emanuele : Alzabandiera - Partenza pullman per Vittorio Veneto.
- 09.00 Vittorio Veneto:
 - Onori a Medagliere Nazionale A.N.B. e al Gonfalone della Città di Vittorio Veneto decorato di M.O.V.M.
 - Alzabandiera e deposizione corona in alloro al Monumento ai Caduti. Saluto delle Autorità.
- 10.00 Visita al Museo della Grande Guerra in Piazza Papa Giovanni Paolo I di Vittorio Veneto.
- 15.00 Vazzola c/o Monumento dei Caduti, Onore ai Caduti, deposizione corona.
 - Tezze di Piave c/o British Cemetery, Onore ai Caduti, deposizione corona, saluto dell'Ambasciatore Britannico.
- 16.30 Nervesa della Battaglia
 - Schieramento c/o Sacratio, Onori al Medagliere Nazionale A.N.B. e al Gonfalone del Comune decorato di M.O.M.C., Onore ai Caduti, deposizione corona e saluto delle Autorità.
- 18.30 Vazzola: Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale San Giovanni Battista.
- 21.00 Conegliano: "Concerto Fanfara A. N. Bersaglieri di Asti" c/o Gradinata degli Alpini
- 21.00 Vazzola: "Concerto della Fanfara A. N. Bersaglieri Scattini" (BG) in Piazza Vittorio Emanuele (o Palazzetto Sport)

Domenica 17 aprile

- 07.30 Vazzola: Alzabandiera.
 - Partenza pullman per il Pellegrinaggio Internazionale al Piave con il seguente tragitto: Vazzola, Tezze di Piave, S. Polo di Piave, Ormelle, Roncadelle, Negrisia, Ponte di Piave, Fagarè della Battaglia.
- 08.30 Fagarè di S. Biagio di Callalta:
 - Cerimonia c/o Sacratio Militare, deposizione corona, allocuzioni Autorità.
 - Ripresa del Pellegrinaggio: Candelù, Molino della Sega, Maserada sul Piave, Salettuol.
- 10.00 Salettuol di Maserada sul Piave:
 - Cerimonia ai Cippi Britannico, Francese, Italiano: alzabandiere e deposizione corona al Piave. Allocuzioni
- 11.00 Vazzola c/o Piazzale dei Bersaglieri
Inaugurazione pennone porta bandiera con Bersagliere in divisa 1915 - 18.
- 11.20 Trasferimento e schieramento in Piazza Vittorio Emanuele di Vazzola.
 - Onori al Medagliere Nazionale A.N.B., onori ai Gonfaloni decorati di M.O.
 - Rassegna della massima Autorità allo schieramento, allocuzioni di saluto delle Autorità.
- 12.00 Inizio sfilata: Corpo Musicale di Mareno, Gonfaloni, Autorità, Delegazioni Estere, Associazioni d'Arma, Fanfare, Medagliere, Bersaglieri, Pattuglie ciclistiche, mezzi militari d'epoca, sorvolo Aerei d'epoca.
- 13.00 Pranzo Cremisi presso la Pro Loco di Cimadolmo, con due Fanfare
- 13.00 Pranzo Cremisi presso il Centro Vicinalis di Visnà di Vazzola gestito dalla Scuola Alberghiera di Vittorio Veneto.

Presenzieranno alla manifestazione:
Presidenza Nazionale A.N.B., Medagliere Nazionale
Ambasciatori, Consoli, Delegazioni Militari di 10 Stati:
Inglese, Francese, Americana, Tedesca, Austriaca,
Ungherese, Ceca, Slovacca, Canadese e Australiana
Autorità, Amministrazioni Regionali, Provinciali,
Comunali, Associazioni d'Arma del Veneto e Friuli V.G.

Bersaglieri, Medagliere, Labari e Bandiere di tutte le Regioni,
Province e Sezioni d'Italia ed Estere
Picchetto Armato dei Bersaglieri, Fanfara in Armi 11° RGT. B.
Fanfare: Asti, Scattini (BG), Scandiano (RE), S. Giorgio di
Nogaro (UD), S. Donà di Piave. Corpo Musicale di Mareno
Pattuglia Ciclistica in divisa d'epoca
Mezzi Militari d'epoca, Pattuglia Aerei d'epoca 1915-1918

60° FONDAZIONE SEZIONE BERSAGLIERI DI VAZZOLA - INAUGURAZIONE PENNONE DEL TRICOLORE



Con il patrocinio della Regione Lombardia e della Provincia di Brescia
ANB Sez. Rovato-Franciacorta

RADUNO INTERREGIONALE BERSAGLIERI

Italia Settentrionale • Rovato-Franciacorta (BS)

17-18-19 GIUGNO 2016



180° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL CORPO
(18 Giugno 1836 - 18 Giugno 2016)

**CENTENARIO DELLA
GRANDE GUERRA**

Con il patrocinio



SABATO 11 GIUGNO: SEDE COMUNALE "SALA PIANOFORTE"

ORE 10,00 Premiazione concorso riservato alle scuole medie sul tema: "i Bersaglieri nella Grande Guerra"

ORE 11,00 Conferenza stampa di presentazione del raduno, tenuta dai Presidenti Interregionale, Regionale e del Comitato Organizzatore
ore 11,30 Inaugurazione mostra fotografica e dei cimeli della Grande Guerra

VENERDÌ 17 GIUGNO: SEDE COMUNALE "SALA PIANOFORTE"

ORE 20,30 Premiazione miglior allestimento "bersaglieresco" delle vetrine dei negozi della città di Rovato

ORE 21,00 Conferenza: "i Bersaglieri nella Grande Guerra" (relatore: bers.Gen.D. Luigi Scollo)

SABATO 18 GIUGNO: CENTRO CITTÀ

ORE 15,30 Omaggi floreali ai vari Monumenti d'Arma con la presenza di una Fanfara

ORE 17,00 Arrivo e consegna al Sindaco della città di Rovato del Medagliere Nazionale

ORE 18,00 Santa Messa concelebrata dal Ten.Col.don Francesco Argenterio, già Cappellano del 3° Rgt. bersaglieri,
e da Mons. Gianmario Chiari, Prevosto di Rovato

ORE 21,00 Piazza Cavour: concerto congiunto delle Fanfare di Bedizzole, Bergamo, Orzinuovi e Palazzolo s/o

DOMENICA 19 GIUGNO: CENTRO CITTÀ

ORE 08,00 Ammassamento radunisti presso il Foro Boario e ricevimento Autorità del Comitato d'Onore presso la sede comunale

ORE 09,30 Alzabandiera presso il Foro Boario, formazione dello schieramento, rassegna, allocuzioni e sfilamento in corteo

ORE 11,00 Deposizione corona d'alloro al Monumento al Bersagliere; a seguire, deposizione omaggio floreale presso la cappella della Madonna del Cammino; ripartenza del corteo e "passo di corsa" nel piazzale adiacente al Monumento al Bersagliere

ORE 13,00 Pranzo presso il ristorante "Pio nono" di Erbusco (BS)